



FONDAZIONE BANCO NAPOLI

QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO

Nuova serie online 10





FONDAZIONE BANCO NAPOLI

QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO

*10 - Nuova serie online
Primo fascicolo del 2024*

Fondazione Banco di Napoli

Quaderni dell'Archivio Storico, periodico semestrale fondato da Fausto Nicolini

Anno 2024, Fascicolo 1, num. 10 Nuova serie

Comitato scientifico:

David Abulafia, *Storia medievale, Oxford*; Filomena D'Alto, *Storia del diritto medievale e moderno, Campania Vanvitelli*; Francesco Dandolo, *Storia economica, Napoli Federico II*; Ileana Del Bagno, *Storia del diritto medievale e moderno, Salerno*; Giovanni Farese, *Storia economica, Università Europea di Roma*; Dario Luongo, *Storia del diritto medievale e moderno, Napoli Parthenope*; Antonio Milone, *Storia dell'arte, Napoli Federico II*; Manuela Mosca, *Storia del pensiero economico, Lecce UniSalento*; Marianne Pade, *Filologia classica e umanistica, Aabrus*; Nunzio Ruggiero, *Letteratura italiana, SOB Napoli*; Gaetano Sabatini, *Storia economica, Roma Tre*; Francesco Senatore, *Storia medievale, Napoli Federico II*; Massimo Tita, *Storia del diritto medievale e moderno, Campania Vanvitelli*; Oreste Trabucco, *Storia della filosofia e della scienza moderna, Bergamo*; Rafael Jesus Valladares Ramírez, *Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid*

Redazione: Alessia Esposito, *Cartastorie*; Renato Raffaele Amoroso, *Napoli Federico II*; Gloria Guida, *Fondazione Banco di Napoli*; Sabrina Iorio, *Cartastorie*; Yarin Mattoni, *Salerno*; Rita Miranda, *Napoli Federico II*; Francesco Oliva, *Napoli Federico II*; Sergio Riolo, *Cartastorie*, Andrea Zappulli, *Cartastorie*

Segretario di redazione: Andrea Manfredonia, *Cartastorie*

Direttore scientifico: Giancarlo Abbamonte, *Filologia classica, Napoli Federico II*

Vicedirettore scientifico: Luigi Abetti, *Fondazione Banco di Napoli*

Direttore responsabile: Orazio Abbamonte, *Campania Vanvitelli*

ISSN 1722-9669

Norme per i collaboratori: Si veda la pagina web:

<https://www.ilcartastorie.it/ojs/index.php/quaderniarchiviostorico/information/authors>

Gli articoli vanno inviati in stesura definitiva al segretario di redazione. Dott. Andrea Manfredonia, Fondazione Banco Napoli, Via dei Tribunali, 214 – 80139 Napoli, o per mail all'indirizzo: qasfbn@fondazionebanconapoli.it

I *Quaderni* recensiranno o segneranno tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati al direttore responsabile, prof. Giancarlo Abbamonte, c/o Fondazione Banco Napoli, Via dei Tribunali, 214 – 80139 Napoli, con l'indicazione "Per i *Quaderni*".

I *Quaderni* sono sottoposti alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali.

Reg. Trib. di Napoli n. 354 del 24 maggio 1950.

L'immagine della copertina riproduce una fotografia dell'artista Antonio Biasucci, pubblicata nel catalogo della mostra Codex (Napoli, Museo Archeologico Nazionale, 19 maggio – 18 luglio 2016), pubblicato dalla Casa Editrice Contrasto (Roma 2016).

La Direzione della Rivista e della Fondazione ringraziano l'autore e l'editore per averne autorizzato la riproduzione.

SOMMARIO

ORAZIO ABBAMONTE

Le ragioni di un'iniziativa. Presentazione dell'annata 2024 dei
"Quaderni" 5

LUIGI ABETTI, PAOLA AVALLONE E GLORIA GUIDA (a cura di)

Indice del "Bollettino dell'Archivio Storico" dal 1950 al 1965 9

Segni del tempo

PAOLA CORTELLESSA

Dai banchi alle bande: la parabola di Emanuele e la scuola perdu-
ta nella Napoli minorile 23

Studi e archivio

MANUELA SANNA

Il Vico di Fausto Nicolini e quella "metamorfosi dell'erudizione
in poesia" 33

DARIO LUONGO

Le dinamiche giuridico-istituzionali del Viceregno austriaco nella
biografia nicoliniana di Gaetano Argento 55

ANTONIO MILONE

Le scorribande di Don Fastidio. Fausto Nicolini e l'arte napoletana 145

SALVATORE IACOLARE Fausto Nicolini e il dialetto napoletano	171
LORENZO TERZI Fausto Nicolini e l'Archivio di Stato di Napoli	211
STEFANO PALMIERI L'archivio di Fausto Nicolini all'Istituto Italiano per gli Studi Storici	253
ANTONELLA VENEZIA <i>Marcus Furius</i> : Fausto Nicolini e la Società Napoletana di Storia Patria	269
LUIGI ABETTI Fausto Nicolini e le carte dell'Archivio storico tra indirizzi, ricerche e lezioni metodologiche	289
PAOLA AVALLONE E GLORIA GUIDA Fausto Nicolini e l'eredità del "Bollettino Storico del Banco di Napoli". Origini ed evoluzioni	307
<i>Discussioni e recensioni</i>	
Paolo Baratta , <i>Dal Mezzogiorno. Riflessioni e convinzioni dall'interno della Svimez</i> di GUIDO MELIS	357
Stefano Siglienti , <i>Le banche e lo sviluppo. Gli scritti sulla rivista «Bancaria»</i> di FRANCESCO DANDOLO	363
Francesco Senatore (a cura di), <i>Per Mario Del Treppo</i> di GIANCARLO ABBAMONTE	375

Studi e archivio

PAOLA AVALLONE* – GLORIA GUIDA**

FAUSTO NICOLINI E L'EREDITÀ
DEL "BOLLETTINO STORICO"
DEL BANCO DI NAPOLI. ORIGINI ED EVOLUZIONI

Abstract

Della necessità di pubblicare una rivista che potesse trattare di materie bancarie in un'ottica storica, utilizzando soprattutto il patrimonio dell'archivio storico del Banco di Napoli, bisognerà attendere gli anni del secondo dopoguerra, quando la ricostruzione bellica fece comprendere come il passato doveva essere ricordato e per ricordarlo bisognava pensare ad uno strumento di divulgazione. Tuttavia, è bene richiamare all'attenzione come già dagli inizi del XX secolo nel Banco di Napoli si cominciò a parlare di valorizzare il suo vasto patrimonio storico. Il contributo intende ricostruire la nascita e l'evoluzione del "Bollettino Storico" e il ruolo che ebbe all'interno del Banco di Napoli il suo fondatore, Fausto Nicolini.

* Paola Avallone, CNR, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, paola.avallone@cnr.it

** Gloria Guida, Fondazione Banco di Napoli, gloria.guida@fondazione-banconapoli.it

Il lavoro, è frutto della collaborazione delle Autrici. Tuttavia, premessa e conclusioni sono comuni; i paragrafi 2 e 3 vanno attribuiti a Gloria Guida, i paragrafi 4, 5 e 6 vanno attribuiti a Paola Avallone.

Until the post-Second World War, the management of the Banco di Napoli felt the necessity to establish a periodical that could address banking concerns from a historical point of view, by using its historical archive. The reconstruction efforts following the war stimulated the idea of commemorating the past, and to facilitate the memory, the conception of a dissemination medium became paramount. However, it is noteworthy to point out that as early as the beginning of the 20th century, the Banco di Napoli had already initiated discussions concerning the enhancement of its extensive historical heritage. The present contribution aims to provide a comprehensive reconstruction of the birth and development of the “Bollettino Storico”, focussing on its founder, Fausto Nicolini.

Keywords: Historical Journal, Banking History, Southern Italy, Fausto Nicolini

1. Premessa

Nel lontano 1931 il Banco di Napoli, primo fra le banche italiane, alla stregua dei grandi istituti bancari inglesi e nord-americani, si dotò di un Ufficio Studi, un *R&D office* ante litteram, per seguire l'economia del proprio territorio e diffondere la cultura economica del Mezzogiorno¹. Veicolo delle attività messe in atto da quell'ufficio divenne la neonata “Rassegna Economica”, rivista che, nonostante la scomparsa del Banco, è ancora in essere e oggi è gestita dall' “Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno”. La “Rassegna Economica” era strumento di comunicazione economica e finanziaria altamente specializzata su temi relativi alla governance strategica e alla competizione sui mercati globali e sin dalla sua nascita intendeva fornire «utili ammaestramenti al personale dipendente e preziose notizie ed orientamenti agli uomini d'affari» tanto per citare l'introduzione al primo numero²: dunque proporre stimoli innovativi in campo imprenditoriale e istituzionale sulle più importanti e attuali questioni concernenti lo sviluppo dell'economia meridionale a livello nazionale e internazionale.

¹ La Banca d'Italia istituì solo nel 1936 un “Servizio studi”, nel contesto della riforma bancaria attuata con la legge bancaria di quell'anno (Rosselli 2000, 142).

² “Rassegna Economica”, 1 (1931), 2.

Articoli con connotazione propriamente storica non erano previsti. Una cosa era l'Ufficio Studi una cosa era l'Archivio Generale che comprendeva anche quello storico, alla cui direzione era preposto un direttore unico. Della necessità di pubblicare anche una rivista che potesse trattare di materie bancarie in un'ottica storica, utilizzando soprattutto il patrimonio dell'archivio storico, bisognerà attendere gli anni del secondo dopoguerra, quando la ricostruzione bellica fece comprendere come il passato andava ricordato e per ricordarlo bisognava pensare ad uno strumento di divulgazione. Tuttavia, è bene richiamare all'attenzione come già dagli inizi del XX secolo nel Banco di Napoli si cominciò a parlare di valorizzare il suo vasto patrimonio storico.

2. Primi tentativi di dare alle stampe materiale storico

Fu l'arrivo nel 1896 di Nicola Miraglia alla direzione del Banco di Napoli a introdurre importanti riforme amministrative e procedurali, volte a modernizzare il funzionamento del Banco per garantirgli maggiore stabilità. Ricordato non solo come un tecnico capace, ma anche come un uomo dotato di una visione lungimirante, Miraglia comprese l'importanza del ruolo del Banco di Napoli come strumento di crescita e coesione per il Sud Italia. Affrontò problematiche legate alla gestione degli *asset* e alla sostenibilità economica dell'istituto e, grazie alla sua grande competenza, introdusse importanti riforme amministrative e procedurali, volte a modernizzare il funzionamento del Banco.

Il tema della 'valorizzazione' dell'Istituto da lui diretto passa anche attraverso un passaggio del verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione (CdA) del 2 giugno 1909: «Vi è accanto al patrimonio economico del Banco, già bene avviato alla sua completa restaurazione, un altro importante patrimonio morale, che è nel suo antico Archivio, dove, con Sovrano Decreto del 29 novembre 1819, furono raccolte tutte le scritture dei Banchi sia soppressi, sia

esistenti, sicché può dirsi che anche esso accresca vera gloria all'Istituto»³. E per rafforzare la fiducia dei cittadini e degli operatori economici nei confronti del Banco, bisognava puntare anche sulla diffusione di «questo altro tesoro di memorie»⁴, cioè della storia di questa istituzione, discendente da istituti che avevano fondato sulla *fides publica* la loro nascita, diffusione e affermazione.

Nel 1909, per sua precisa volontà, la parte storica venne dunque affidata a una Commissione, alla quale furono assegnati due compiti specifici: riordinare l'Archivio storico che conteneva la documentazione a partire dalla seconda metà del XVI secolo e mettere a disposizione degli studiosi il materiale per l'approfondimento della storia del Mezzogiorno⁵.

L'idea di Miraglia che una commissione si dovesse occupare dei «documenti di storica importanza» conservati nell'Archivio Generale del Banco e provvedesse «alle relative pubblicazioni con metodo in correlazione alle finalità della storia» non era del tutto nuova. Già nel luglio del 1905 era avvertita la necessità di regolamentare le numerose istanze di accesso ai documenti dell'Archivio Generale a scopo di ricerca, e si era deciso anche di limitarne l'ambito cronologico fino alla conclusione del XVIII secolo⁶. Era però necessario che della cosa se ne occupassero persone competenti, per cui nel giugno del 1909 fu dato incarico al Direttore generale di nominare una Commissione e di individuare anche una stanza nell'archivio dove potesse riunirsi⁷. La Commissione fu composta da Francesco

³ Archivio Storico del Banco di Napoli (ASBNa), Banco di Napoli, Verbali del Consiglio di Amministrazione (CdA), vol. 205, 02-06-1909, p. 1447.

⁴ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. 205, 02-06-1909, p. 1447.

⁵ Nicolini 1950, 30-32.

⁶ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. 205, 02-06-1909, p. 1447.

⁷ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. 205, 02-06-1909, p. 1447; ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. 206, 11-08-1909, p. 2048. Per il restauro della stanza e per le spese di mobilia furono autorizzate spese per

Bonazzi in qualità di presidente, Giuseppe de Blasiis, Eugenio Casanova, Antonio Filangieri, Giuseppe Ceci, Giambattista d'Addosio, Giovanni Golia nominato segretario, e più tardi, si aggiunsero Riccardo Filangieri nel 1911 e Benedetto Croce nel 1915. Bonazzi faceva già parte del CdA del Banco; de Blasiis presiedeva la Società di Storia Patria; Casanova era direttore dell'Archivio di Stato; Antonio Filangieri, coltivava un grande interesse per la storia dell'arte; Golia era direttore dell'Archivio Generale del Banco; Riccardo Filangieri aveva appena iniziato la carriera che poi lo avrebbe portato a diventare ispettore generale degli Archivi di Stato; Croce che, a prescindere dalla sua notorietà, era stato chiamato a fare parte della Commissione in quanto segretario della Società di Storia Patria, sostituendo de Blasiis che nel frattempo era morto (1914)⁸.

Ceci, grande esperto della storia delle arti figurative del Mezzogiorno d'Italia, fu il primo a mettere in evidenza e soprattutto a sollecitare chi si occupava di questi argomenti delle potenzialità dei documenti degli antichi banchi napoletani, soprattutto del fondo apodissario che avrebbe potuto loro restituire numerosissime informazioni. E per essere più incisivo fece un esempio: raccontò che tra i manoscritti posseduti da Bartolommeo Capasso era stato trovato un registro nel quale lo stesso Capasso aveva fatto trascrivere tutta una serie di notizie di maggiore interesse relative a istituzioni, opere d'arte, costume e topografia della città di Napoli tratte dai registri contabili di alcuni banchi privati gestiti in Napoli da genovesi, che si conservavano presso l'Archivio di Stato. Da quel registro Ceci aveva tratto notizie su architetti e scultori e ne aveva pubblicato i documenti su "Napoli Nobilissima" nelle annate XIII e XV (1904 e 1906) con il titolo *Per la biografia degli artisti del XVI e XVII secolo*. Pertanto, si poteva fare lo stesso, se non ancor più

£ 3.967 (Verbali del CdA, vol. 207, 10-11-1909, p. 2825).

⁸ Nicolini 1950, 29.

incisivamente, usando la documentazione conservata nell'Archivio del Banco di Napoli⁹.

Alle sollecitazioni del Ceci rispose il D'Addosio, segretario della Casa Santa dell'Annunziata. A partire dal 1906, sempre per cercare informazioni relative alle arti figurative, egli cominciò uno spoglio sistematico dei giornali copiapolizze del Banco Ave Gratia Plena, sia quelli conservati nel fondo Apodissario dell'Archivio Storico del Banco e in quei pochi volumi rimasti nell'Archivio della Casa Santa, e poi anche di quelli dei primi cinque anni dei banchi di Sant'Eligio, del Salvatore, del Popolo e dello Spirito Santo, in tutto 1200 registri. Il suo lavoro durò sei anni e il suo primo saggio *Illustrazione e documenti sulla cripta di Sant'Andrea in Amalfi e San Matteo in Salerno*, fu pubblicato nel 1908 nel periodico "Archivio Storico per le Province Napoletane" al quale ne seguì la pubblicazione integrale degli spogli stessi, con il titolo *Documenti inediti di artisti dei secoli XVI e XVII e illustrati da sobrie annotazioni bio-bibliografiche*, tra il 1912 e il 1921.

La commissione nominata dal Miraglia si riunì solo tre volte il 19 gennaio 1911, il 2 maggio 1912 e il 10 maggio 1915. Nell'ultima partecipò Benedetto Croce. E proprio in quella seduta furono fatte delle importanti osservazioni. Un impiegato dell'Archivio storico di nome Giuseppe Palanza presentò alla commissione la trascrizione di alcune polizze, fatte secondo il criterio «dell'importanza del fatto, salvo nei pochi casi in cui un nudo nome avesse per un indizio qualsiasi attratto la mia attenzione»¹⁰. Questo criterio non convinse affatto Benedetto Croce, il quale rilevò quanto fosse pericoloso e arbitrario il metodo soggettivo in quanto riteneva che una informazione sia qualitativa sia quantitativa tratta dalle polizze avrebbe potuto non avere alcuna importanza per chi ignorava

⁹ Nicolini 1950, 30-31.

¹⁰ Nicolini 1950, 30-31.

del tutto una determinata disciplina, mentre avrebbe potuto essere importantissima per chi fosse stato uno specialista¹¹.

Croce, pertanto – e per questo potrebbe essere considerato come l'antesignano del *Progetto Pandetta*¹² – propose di compilare un indice generale dei nomi a uso degli studiosi con richiami alle singole date dei giornali copiapolizze. Ma gli altri colleghi della Commissione non erano convinti della bontà della proposta del Croce, sostenendo che si dovesse dare la preferenza alla pubblicazione di notizie di maggior rilievo tratte dai giornali copiapolizze.

Croce, per andare loro incontro, suggerì: di far valere quanto più possibile nella pubblicazione criteri soggettivi; di fare una cernita delle notizie banco per banco, in ordine cronologico; e, infine, di pubblicare queste notizie in volumi con un ampio indice alfabetico per categorie e che non superassero ciascuno le quattrocento pagine.

Anche in questo caso non se ne fece nulla perché, appena qualche giorno dopo quella seduta, l'Italia entrò in guerra: la commissione cessò di riunirsi, e il lavoro per il quale erano state già fissate le modalità non ebbe mai inizio¹³.

3. Creazione dell'Archivio Storico

Trascorsero diciassette anni prima che si ripensasse a quanto era stato discusso in quella riunione. Nel frattempo, la guerra era ter-

¹¹ Nicolini 1950, 31.

¹² Si tratta di un intervento sulle Pandette del XVI secolo dedicato all'indicizzazione dei nominativi dei clienti degli antichi banchi pubblici napoletani. L'intervento si avvale dell'uso congiunto di due diversi applicativi. Una prima fase ha previsto l'attività di trascrizione dei contenuti delle pandette mediante il software *Transkribus* che utilizza la tecnologia HTR (Handwriting Text Recognition); in un secondo momento le trascrizioni sono state importate, indicizzate e rese disponibili al pubblico mediante il software Arianna (sull'argomento Iorio 2017-2019, 195-212).

¹³ Nicolini 1950, 29-31.

minata e con la legge bancaria del 1926 al Banco era stata tolta la facoltà di emettere cartamoneta ed era diventato Istituto di diritto pubblico. Miraglia – definito dal famoso medico Antonio Cardarelli «il più grande medico [...] che ha[i] saputo risanare il Banco di Napoli»¹⁴ – era stato sostituito da Giuseppe Frignani. Uomo del partito fascista, arriva nel Banco di Napoli dopo otto mesi di esperienza trascorsi al Ministero delle finanze coadiuvando il ministro delle finanze Giuseppe Volpi proprio nell'applicazione della legge bancaria del 1926.

Agli inizi degli anni Trenta Frignani volle dare una svolta al Banco, soprattutto nel settore della disseminazione tanto che nel 1931 aveva aperto l'Ufficio Studi ed era stato pubblicato il primo numero della "Rassegna Economica"¹⁵. Ma già l'anno prima aveva paventato l'istituzione di un Archivio Storico «nell'intento di rendere più accessibile agli studiosi e utile a feconde indagini la grande mole di documenti e di atti che si accumula nell'Archivio Generale dell'Istituto»¹⁶.

Con deliberazione consiliare del 15 giugno del 1932 si stabilì, dunque, una nuova sistemazione dell'Archivio Generale per quanto riguardava i locali, il personale e l'ordinamento. Bisognava rilanciare l'analisi e la pubblicazione del ricchissimo materiale esistente in quell'archivio e, in previsione del IV Centenario del Banco, si stabilì di staccarne l'Archivio Storico¹⁷. Fu nominata anche questa volta una Commissione, composta da Michelangelo Schipa in qualità di presidente e come componenti Adolfo Musco, Raffaele Pescione, Riccardo Filangieri, Emilio Re, Giuseppe Ceci, Giu-

¹⁴ Cilibrizzi 1956, 202.

¹⁵ Su Giuseppe Frignani e la "Rassegna Economica", cfr. Della Torre – Schisani 2013.

¹⁶ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXIV, 15-06-1932, p. 43.

¹⁷ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXIV, 15-06-1932, p. 43.

seppe de Montemayor, Giulio Cesare Orgera, Alessandro Cutolo. A questa commissione venne affidata una molteplicità di compiti che andavano dal dover risistemare l'Archivio Generale in termini di locali, scaffalature, suddivisioni, rubriche, schedari, personale per la costituzione dell'Archivio Storico; dalla predisposizione di un piano organico di esplorazione, catalogazione ed utilizzazione del materiale contenuto nell'Archivio, al dare pareri circa le indagini e le pubblicazioni da consentire o affidare a singoli studiosi. Infine doveva provvedere anche a predisporre la compilazione di una storia dei banchi di Napoli, condotta con rigore scientifico, da pubblicarsi in occasione del IV Centenario del Banco (1939)¹⁸.

A ben vedere troppi e impegnativi compiti per una Commissione costituita da persone di riconosciuta competenza ma che avevano da svolgere anche il proprio lavoro ordinario. La Commissione, infatti, non riuscì a elaborare un piano organico di lavoro e del suo "funzionamento imperfetto" se ne rese conto ben presto anche Frignani, il quale due anni dopo, nel giugno 1934, ritenne opportuno scinderla in due: l'una storica, incaricata di compilare la storia del Banco di Napoli, da pubblicarsi, come già precedentemente deciso, nel 1939 in occasione del quarto centenario della fondazione del Banco della Pietà, composta da Michelangelo Schipa, Biagio Pace, Giuseppe de Montemayor e Alessandro Cutolo; l'altra archivistica, composta da Fausto Nicolini, Emilio Re, Giulio Cesare Orgera e Riccardo Filangieri. A quest'ultima Commissione la Direzione generale sarebbe dovuta ricorrere per pareri circa la sistemazione dell'Archivio storico e il modo migliore di mettere a profitto i documenti in esso conservati. Entrambe le commissioni sarebbero state presiedute dal consigliere di amministrazione del Banco di Napoli Adolfo Musco¹⁹.

¹⁸ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXIV, 15-06-1932, p. 43.

¹⁹ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXIV: 15-06-1932, pp. 43, 158.

4. *Schedatura o pubblicazione di documenti storici?*

La seconda Commissione nella seduta del 18 luglio avanzò alcune proposte per la costituzione dell'Archivio Storico del Banco²⁰. Nella relazione si sottolineava l'importanza di procedere in dieci anni alla schedatura almeno delle scritture patrimoniali, compito da affidare a personale idoneo. Pertanto, il Consiglio deliberò di autorizzare l'assunzione in servizio temporaneo presso l'Archivio Generale di «tre signorine iscritte alla facoltà di lettere della R. Università», alle quali sarebbe stato affidato il lavoro di spoglio e di compilazione delle schede, e una dattilografa alle quali sarebbe stato pagato uno stipendio mensile di £. 300. Ma si riteneva che anche il controllo della schedatura fosse importante, ed esso fu affidato al Prof. Alessandro Cutolo, con l'obbligo di effettuare questa attività due volte a settimana e per questo impegno avrebbe percepito £. 50 ogni volta. Achille Geremicca, impiegato straordinario del Banco, venne invece messo a disposizione della Commissione. Essa venne fornita anche di strumenti, come una macchina da scrivere, quattro mobili di lamiera come schedari contenenti circa 35.000 schede ciascuno per la cifra di £. 15.000 circa²¹. Finalmente i lavori di schedatura cominciarono dopo il 24 ottobre 1934²².

Tra le due commissioni, quella che si mostrò più operativa fu proprio la seconda, spesso entrando nel merito degli argomenti che avrebbe dovuto trattare la prima. Tanto che Riccardo Filangieri, già nominato nella commissione archivistica, fu nominato anche nella commissione storica²³. Nelle tre o quattro riunioni della seconda commissione tenutesi nel 1934, si delinearono due

²⁰ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXXIX: 06-06-1934, p. 149; Verbali del CdA, vol. XL, 18-07-1934, p. 68.

²¹ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XL, 18-07-1934, pp. 68-69.

²² ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XLI, 24-10-1934, p. 217.

²³ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XLVII, 10-04-1935, p. 241.

posizioni: da una parte c'era chi dava preferenza alla compilazione dell'indice onomastico proposto nel 1915 da Croce, sostenendo la troppa soggettività nella scelta dei documenti storici; dall'altra c'era chi spingeva per la pubblicazione di un numero scelto di notizie storiche tratte dai registri copiapolizze, avallando l'impossibilità di fare un indice onomastico in tempi brevi, visto che le pandette contenevano centinaia di milioni di nomi²⁴.

Particolareggiate relazioni furono presentate per sostenere l'una o l'altra posizione. Ma non si sfociò mai in vera e propria polemica, in quanto chi parteggiava per il progetto basato sull'onomastica si rendeva conto delle difficoltà pratiche per concretizzarlo; chi invece sosteneva il progetto della pubblicazione delle notizie tratte dai giornali copiapolizze era pienamente d'accordo sul pericolo del soggettivismo. Alla fine, si addivenne alla realizzazione di quest'ultimo progetto, ma mettendo «in opera tutti i mezzi suggeriti dall'esperienza per rendere la scelta il meno soggettiva e quindi il meno arbitraria possibile»²⁵. Si optò di non affidare la schedatura a semplici impiegati del Banco, ma di assumere quattro schedatrici laureate in lettere che sarebbero state dirette da Achille Geremicca, affiancato da Giuseppe Ceci per la sua competenza in materia di storia dell'arte napoletana. Al Geremicca e al Ceci venne affidato un duplice compito: innanzitutto quello di compilare lo schedario dell'Archivio patrimoniale, che sarebbe servito per le ricerche al fine della redazione della storia del Banco di Napoli, e poi quello di procedere ad uno spoglio sistematico dei giornali copiapolizze del Banco della Pietà restringendo il campo alle sole arti figurative²⁶.

Il lavoro di schedatura era cominciato assai alacramente tanto che tra il luglio 1934 e il 31 dicembre 1935 furono esaminati

²⁴ Nicolini 1950, 32.

²⁵ Nicolini 1950, 32.

²⁶ Nicolini 1950, 33.

quarantaquattro volumi delle “conclusioni” del Monte e Banco della Pietà (2 aprile 1574 – 12 agosto 1807) con la compilazione e classificazione sistematica di oltre 66.000 schede e la trascrizione e commento dei documenti più notevoli. Un lavoro analogo si stava svolgendo per il libro di “conclusioni” del Monte dei Poveri, essendo già compiuto lo spoglio dei primi quindici volumi (1612 – 1647)²⁷. Anzi, secondo poi quanto scriverà Nicolini, gli anni dal 1934 al 1942 furono di grande lavoro per l’Archivio Storico. Ne erano la testimonianza le oltre centomila schede relative all’archivio patrimoniale, più le circa diecimila tratte dai registri copiapolizze del Banco della Pietà relative alle arti figurative dalle origini fino al 1650²⁸. Inoltre, Filangieri aveva dato alle stampe il volume sulla Storia del Banco per il IV centenario della sua nascita²⁹.

Nonostante ciò, la Commissione Storica e quella Archivistica nel 1942 vennero sciolte. Le motivazioni furono le seguenti: la Commissione Archivistica non aveva funzionato come avrebbe dovuto, e quella storica, dopo aver predisposto un piano di lavoro per la ricerca, non si era più riunita da oltre sei anni, cioè dal dicembre 1935. Inoltre, parecchi componenti di detta Commissione si erano trasferiti nel tempo altrove e alcuni erano deceduti. Si era in pieno conflitto mondiale e il personale cominciava a scarseggiare. Ma, come aveva dimostrato Nicolini, il lavoro era ormai avviato e poteva dunque avere normale svolgimento secondo le direttive date dalla Direzione Generale, su parere della Commissione storica e con approvazione del Consiglio di Amministrazione³⁰.

²⁷ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. LV, 16-01-1936, p. 215.

²⁸ Nicolini 1950, 33.

²⁹ Filangieri 1940.

³⁰ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. LXXXIV, 28-04-1942, p. 37.

5. *Nascita del "Bollettino"*

Gli effetti disastrosi della guerra si erano abbattuti anche sull'Archivio Generale del Banco di Napoli. L'edificio che lo ospitava era stato ripetutamente danneggiato, anche in modo grave, dai bombardamenti aerei. Per cui tra i primi provvedimenti della Direzione Generale nel 1944, presieduta da Stanislao Fusco, ci fu quello di provvedere ai relativi lavori di restauro allo scopo di evitare il deterioramento dell'importante materiale cartaceo custodito nell'edificio³¹.

Allo stesso tempo, però, si evidenziava l'opportunità di riprendere i lavori per la ricerca, la raccolta e lo studio dei documenti conservati nell'Archivio Storico concernenti la storia economica, politica e culturale delle province meridionali, sotto la direzione di autorevoli ed emeriti studiosi, per proseguire la scrittura della Storia del Banco di Napoli oltre il termine del 1808 a cui si fermava il primo volume già pubblicato. Pertanto, nel febbraio del 1949 fu deliberato di ricostituire la sola Commissione per l'Archivio Storico del Banco di Napoli, che, presieduta da Fausto Nicolini, sarebbe stata composta da illustri nomi: Epicarmo Corbino, Ernesto Pontieri, Alfredo Parente, Riccardo Filangieri di Candida, Sergio Ortolani, Gino Doria, Giovanni Cassandro e Giulio Azzolini in rappresentanza dell'Amministrazione³².

³¹ Fu approvata una spesa di £. 250.000 per lavori di restauro all'edificio dell'Archivio Generale per la quale poi si sarebbe espletata tutta la procedura per l'eventuale rimborso da parte dello Stato (ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. LXXXVI, 08-03-1944, p. 27).

³² ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. III, 05-02-1949, p. 21. In un primo momento per i componenti della commissione fu stabilito un gettone di presenza di £ 1.000. Tuttavia, pochi mesi dopo, questo gettone fu considerato inadeguato visto che si trattava di "autorevoli ed emeriti studiosi". Pertanto, visto che ai Consiglieri d'Amministrazione del Banco era assegnato un gettone di presenza di £. 3.000 lorde e ai Componenti tecnici delle Sezioni speciali del Banco un gettone di presenza d'importo uguale a quello dei Consiglieri

A differenza delle precedenti Commissioni, a questa si era data completa autonomia funzionale per la sua particolare fisionomia e la peculiare attività che svolgeva e tale autonomia venne ancor più concretizzata con l'assegnazione di un budget annuale a disposizione al suo Presidente, che per il 1952 fu fissato in £. 4.700.000 e il cui rendiconto sarebbe stato presentato al Consiglio di amministrazione ogni fine anno³³.

Dopo lunghe e laboriose riunioni che questa Commissione tenne tra il 1949 e i primi mesi del 1950, finalmente si addivenne ad una serie di proposte che furono presentate e approvate dalla Direzione Generale del Banco. Tra queste si ricorda la continuazione della storia del Banco fino al 1860, la cui compilazione si voleva affidare, come per il primo volume, al Filangieri, che avendo, però, declinato per i troppi impegni assunti in quegli ultimi tempi, fu commissionata allo stesso Nicolini. Bisognava continuare lo spoglio dei giornali copiapolizze del Banco della Pietà, non solo rilevando le notizie relative alle sole arti figurative, ma anche quelle che si riferivano alla musica, al teatro, alla letteratura e alla cultura intese nel significato più ampio, all'Università degli Studi e a ogni altra sorta di scuole, all'attività tipografica e libraria, alla topografia, all'edilizia, alla toponomastica, alle chiese, ai conventi, agli ordini religiosi, alle confraternite, alle manifestazioni religiose, agli enti laici, alle istituzioni, alla legislazione, a tribunali, al costume, al folklore e qualsiasi altra cosa potesse suscitare un interesse storico³⁴.

d'Amministrazione, si deliberò che anche ai componenti della Commissione si doveva corrispondere il gettone di presenza £. 3.000 (ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. IV, 24-06-1949, p. 263). Gettone che qualche anno dopo fu innalzato a £. 5.000 lorde più una diaria di £. 10.000 e il rimborso delle spese di viaggio a quelli residenti fuori Napoli (ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. X, 11-10-1951, p. 218).

³³ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XI, 24-01-1952, p. 160.

³⁴ Nicolini 1950, 34-36.

Anche in questo caso lo spoglio sarebbe stato affidato a quattro schedatrici laureate in lettere o titolo equipollente sotto la direzione del Nicolini e del Geremicca. Questa Commissione per la prima volta si pose il problema delle pubblicazioni e di pensare in particolare ad uno strumento attraverso il quale divulgare tutti i lavori originali non solo dei componenti della commissione ma anche di altri studiosi. Venne così proposta la realizzazione di un "Bollettino Storico del Banco di Napoli". Il "Bollettino" avrebbe accolto memorie, comunicazioni, note, che concernevano sotto tutti gli aspetti la storia degli antichi banchi e quella del Banco di Napoli, utilizzando sia documenti conservati nell'Archivio storico del Banco stesso, quanto ogni altra fonte, sia a stampa sia manoscritta, e altri documenti conservati nell'Archivio di Stato di Napoli relativi ai rapporti degli antichi banchi coi governi succedutisi nel tempo a Napoli (soprattutto quelli relativi al fondo della Segreteria dell'Azienda). Ma anche trattazioni di storia napoletana – sempre che avessero comunque utilizzato prevalentemente documenti dell'Archivio storico del Banco integrati con altre fonti; recensioni o segnalazioni di volumi pubblicati in tutto il mondo in materia di storia bancaria; articoli di varietà, basati su varie tipologie di fonti, riguardanti specialmente (ma non esclusivamente) la città e il Regno di Napoli. L'ultima parte del "Bollettino" sarebbe stata dedicata alla pubblicazione in ordine cronologico degli spogli compiuti via via nei giornali copiapolizze del Banco della Pietà, riprendendo per quest'ultima parte il suggerimento a suo tempo dato Benedetto Croce: fare ogni due anni un indice alfabetico di nomi di persone, di luoghi e di cose notevoli ripartito per categorie³⁵.

Nacque così nel 1950 il "Bollettino dell'Archivio Storico". L'obiettivo di questa «pregevole rivista», come venne definita nella

³⁵ Nicolini 1950, 34-36.

relazione sull'indagine al 1952 sugli archivi di stato fatta dall'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato³⁶, era dunque da un lato dare spazio a ricerche sulla storia del Mezzogiorno pubblicando scritti originali che avessero come base i documenti storici del Banco, e dall'altro dare alle stampe in ordine cronologico gli spogli compiuti via via nei giornali copiapolizze del Banco della Pietà, ancor oggi primi documenti consultati dagli studiosi.

Il Bollettino fu affidato fin dalla nascita alla direzione di Fausto Nicolini, rappresentante della più limpida tradizione degli archivisti napoletani e primo esempio di concreta valorizzazione delle fonti economiche archivistiche. La sua particolare passione per le fonti documentarie lo spinse a intraprendere la professione di archivista. In tale ambito condusse una lunga e prestigiosa carriera iniziata nel 1903 quando fu assunto presso l'Archivio di Stato di Napoli e seguita da vari incarichi presso altri archivi, artefice del rapido recupero dell'archivio di Messina dove era stato inviato dal ministero degli Interni nel 1908, e nominato nel 1922 ispettore generale degli archivi del Regno³⁷. E il suo interesse per la materia archivistica a carattere economico si concretizzò, proprio nell'ultima parte della sua vita, nell'Archivio del Banco di Napoli.

Nicolini si mise alacremente a lavoro per riordinare l'Archivio Storico, per compilare il secondo volume della Storia del Banco, relativo al periodo 1808-1860, e per pubblicare il «noto ed interessante Bollettino». Questa sua passione venne ripagata dalla dirigenza del Banco che stabilì di aumentargli la somma da tempo corrisposta di £. 100mila mensili a titolo di rimborso spese, a £. 2 milioni annue ripartendola in mensilità, a decorrere dal 1° gennaio 1952³⁸.

³⁶ Ministero dell'Interno, Direzione generale dell'amministrazione civile, Gli Archivi di Stato al 1952, p. 188.

³⁷ Vd. l'articolo di Lorenzo Terzi in questo fascicolo.

³⁸ ASBNA, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XIV, 30-10-1952, p. 39.

In quegli anni di frenetica attività, i lavori della Commissione aumentarono, tanto che si decise anche di attribuire un budget più elevato³⁹ e di incrementare il numero dei componenti. Nel 1952, a seguito del decesso di Sergio Ortolani fu nominato al suo posto Domenico Demarco e nel 1955 vennero eletti Giuseppe Di Nardi a componente la Commissione dell'Archivio Storico del Banco e Luigi de Rosa a Segretario della Commissione stessa⁴⁰.

Il lavoro di Presidente di Nicolini, che – come già detto – doveva districarsi tra il riordinamento dell'Archivio, la compilazione del secondo volume della Storia del Banco di Napoli e il "Bollettino" diveniva sempre più gravoso. Nel 1955 un Consigliere d'amministrazione, il prof. Luigi Lordi, esperto di diritto commerciale, richiamò l'attenzione del Consiglio sulla grande importanza dell'Archivio Storico del Banco e sulla urgente necessità che si provvedesse alla compilazione di un inventario e si affidasse la soprintendenza dell'Archivio stesso a persona fornita di tutti i requisiti di competenza e di esperienza, che gli avrebbero consentito di mettere al più presto l'Archivio in condizioni di poter essere presentato e consultato dagli studiosi senza difficoltà. E questa persona poteva essere Domenico Demarco, docente di Storia economica già componente della Commissione storica del Banco⁴¹.

Questa sollecitazione spinse il Consiglio di Amministrazione a ripensare alla costituzione di una speciale Commissione che si occupasse solo e soltanto del riordinamento dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, Commissione che fu composta da Fausto Nicolini, Domenico Demarco, Giuseppe Di Nardi e Giulio Azzo-

³⁹ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XIX, 28-5-1954, p. 114; Verbali del CdA, vol. XXII, 30-4-1955, p. 219.

⁴⁰ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XII, 22-03-1952, p. 161; Verbali del CdA, vol. XXI, 19-2-1955, p. 245.

⁴¹ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXII, 30-4-1955, pag. 219.

lini, e alla quale fu dato un budget aggiuntivo di £ 2.000.000⁴². Il Consigliere Lordi, però, alcuni anni dopo, nel 1958, ritornò sulla questione e sottolineò che per il buon funzionamento dell'archivio fosse necessario distinguere i compiti spettanti alla Commissione presieduta dal professor Nicolini, la cui attività era principalmente la compilazione della Storia del Banco di Napoli e la pubblicazione del "Bollettino", da quelli di carattere strettamente archivistico⁴³. Pertanto, ripropose il nome di Demarco quale responsabile dell'Archivio Storico. Ma dopo lunghe discussioni nelle due riunioni del Consiglio di Amministrazione di marzo e aprile del 1958, si addivenne alla decisione che a Demarco non poteva essere affidato tale compito per motivi di incompatibilità e per l'impossibilità da parte sua di prestare quell'opera continuativa di direzione e di vigilanza richiesta. La soluzione migliore era quella di assumere un competente archivista con il compito di riordinare, curare e conservare il patrimonio storico del Banco. Tale assunzione si sarebbe fatta mediante concorso pubblico, per titoli o per esami, dopo aver inserito la figura di archivista nell'organico dell'Istituto. Al prof. Demarco fu dato poi l'incarico di consulente per la cura e conservazione dell'Archivio Storico, così come era stato fatto per l'Ufficio Studi, per il quale fu investito il prof. Giuseppe Di Nardi, ordinario di Economia Politica, che diresse la rivista "Rassegna Economica del Banco di Napoli" dal 1956 al 1959⁴⁴.

La Commissione, presieduta da Fausto Nicolini, continuò a rimanere in carica, ma con l'unico compito della direzione e redazione del "Bollettino per l'Archivio Storico" e delle altre pubbli-

⁴² ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXIII, 30-6-1955, p. 160; Verbali del CdA, vol. XXIV, 30-11-1955, p. 291; Verbali del CdA, vol. XXVI, 30-3-1956, p. 100.

⁴³ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXXV, 29/3/1958, p. 136.

⁴⁴ ASBNa, Banco di Napoli, Verbali del CdA, vol. XXXV, 18-4-1958, p. 241; Zaganella 2012, 261.

cazioni. Tuttavia, a Demarco fu lasciata anche la compilazione del secondo volume della storia del Banco di Napoli⁴⁵.

Nicolini diresse il "Bollettino" fino alla sua morte, avvenuta nel 1965. Dopo, la rivista vide la luce solo per un altro anno: come rilevò Giovanni Cassandro nel ricordo di Nicolini ad apertura del numero, infatti, «l'aveva tutto preparato e quel che restava da fare era soltanto compito della tipografia». E sempre Cassandro scrisse che

[...] tra gli altri tanti meriti acquistati verso la cultura, il Banco di Napoli potrà annoverare anche questo: di aver offerto a Fausto Nicolini, per un quindicennio, la possibilità di continuare in piena serenità e senza vincoli di sorta la sua fatica di uomo di lettere, iniziata sessant'anni or sono, e mai per alcuna ragione interrotta o scemata di vigore, anzi costantemente affinata e arricchita da un'esperienza di studi, piuttosto singolare che rara. Della quale è giusto, a mo' di conclusione, dire anche qui qualche cosa⁴⁶.

In quegli anni il "Bollettino" ospitò 103 prodotti, tra cui 47 articoli, 44 scritti rientranti nella sezione intitolata Varietà, e 12 appendici relative alle notizie tratte dai Giornali copiapolizze del Banco della Pietà e degli antichi banchi per il periodo della rivoluzione napoletana del 1647-1648 (tabella 1). La metà degli articoli e varietà erano firmati da Fausto Nicolini (tabella 2).

Per la mancata pubblicazione di numeri successivi, fu gioco forza che, a partire dagli anni '70, la "Rassegna Economica" dell'Ufficio Studi si aprisse anche a quelle ricerche storico-economiche che non avevano più una loro sede naturale di pubblicazione, cioè il Bollettino, anche grazie all'opera meritevole di due grandi studiosi di storia economica del Mezzogiorno che entrarono a far parte del comitato scientifico, Luigi de Rosa prima e poi Giuseppe Galasso.

⁴⁵ Demarco 1958.

⁴⁶ Cassandro 1966, 1.

Tabella 1 - Prodotti pubblicati sul “Bollettino dell’Archivio Storico” dal 1950 al 1966

Prodotti	numero
Articoli	47
Varietà	44
Appendice	12
Totale	103

Fonte: “Bollettino dell’Archivio Storico”, annate 1950-1966.

Tabella 2 – Autori per tipologia di prodotti pubblicati sul “Bollettino dell’Archivio Storico” dal 1950 al 1966

Autore	Articoli	Varietà
Fausto Nicolini	22	36
Alfonso Silvestri	4	
Ignazio Weiss	2	
Luigi de Rosa	2	
Paolo Norsa	2	
Benedetto Croce		2
Altri	15	6
Totale	47	44

Fonte: “Bollettino dell’Archivio Storico”, annate 1950-1966.

6. L’eredità di Nicolini: trasformazione del “Bollettino” nei “Quaderni dell’Archivio Storico del Banco di Napoli”

Nel 1997 una nuova svolta si ha nella storia del Banco di Napoli. Erano trascorsi pochi anni dalla legge Amato che aveva visto la creazione delle fondazioni bancarie e quindi dell’Istituto Banco di Napoli – Fondazione al quale era andato in eredità il grande

archivio del Banco di Napoli divenuto S.p.A. Quest'ultimo venne privatizzato anzitempo e fu poi acquistato per una cifra irrisoria (60 miliardi di Lire, circa 30 milioni di euro) da parte della cordata composta dalla Banca Nazionale del Lavoro e dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e poi ceduto due anni dopo al San Paolo di Torino. E fu proprio in quell'anno che alla governance dell'Istituto serviva uno strumento di comunicazione per raggiungere gli obiettivi di promozione sociale e culturale realizzati con il lavoro svolto dai suoi archivisti, per porre in evidenza alcuni aspetti dell'immenso patrimonio documentale di cui disponeva, testimonianza di ben quattro secoli e mezzo di storia del Mezzogiorno d'Italia, e per la sua valorizzazione. Fu dunque facile pensare a dei "Quaderni dell'Archivio Storico del Banco di Napoli" che si collegassero idealmente con il "Bollettino". Centralità e produttività della ricerca documentaria per l'avanzamento della conoscenza storica furono dunque al centro dei Quaderni, e ciò è tanto più vero essendo il terreno di scavo costituito da una risorsa pressoché sterminata come le carte dell'Archivio del Banco di Napoli, capaci di rappresentare, nella loro sedimentazione plurisecolare, più o meno direttamente, tutti gli aspetti sociali e culturali del Mezzogiorno.

I "Quaderni d'Archivio - Istituto Banco di Napoli Fondazione", così chiamati da allora in avanti e fino al 2016, anno in cui cessarono, presentavano contributi suddivisi in tre sezioni: "Contributi, Documenti, Cronache d'archivio". Frutto dell'applicazione quotidiana, discreta e paziente come è il lavoro dello storico, gli scritti dei "Quaderni" affrontarono tematiche di architettura, di topografia, delle arti figurative e dell'economia, dando inoltre conto dei più recenti progetti di conservazione del patrimonio della fondazione.

L'obiettivo era quello di trasferire nei propri fascicoli i molteplici obiettivi perseguiti dalla Fondazione Banco di Napoli, in continuità con i fini originari per cui la rivista fu fondata nel 1950, con il nome di "Bollettino dell'Archivio Storico del Banco di Napoli":

essi si proposero al contempo di valorizzare l'imponente Archivio della Fondazione e di dare spazio alle voci poliedriche della cultura e della filantropia, che storicamente hanno creato e continuano a creare reti fittissime e proficue che sin dall'Antichità collegano il Mezzogiorno alle aree del Mediterraneo e dell'Europa.

Altri tre anni passarono, nel silenzio delle pagine non scritte di "Quaderni" non più pubblicati.

E costituisce uno dei molteplici meriti della Fondazione Banco di Napoli, a partire dal 2019, l'aver voluto promuovere nel solco della prestigiosa tradizione che rinvia al "Bollettino dell'Archivio Storico del Banco di Napoli" di Fausto Nicolini la pubblicazione dei "Quaderni dell'Archivio Storico", nuova serie online, recuperando anche gli anni dal 2017.

Essi nascono, anzi rinascono nel cuore di Napoli, dall'incontro di archivisti, bibliotecari, studiosi e ricercatori, di giornalisti e artisti, nelle stanze dell'antico edificio di via dei Tribunali in cui sono custoditi i preziosi documenti dei banchi pubblici napoletani, del Banco delle Due Sicilie e del Banco di Napoli – la cui storia è, appunto, storia di Napoli, del Mezzogiorno, dell'Italia e dell'Europa e perché no, del mondo intero. E la pubblicazione assume i chiari contorni di un'operazione culturale e civile di grande significato. D'altra parte, il principio che anima la redazione e quanti vi hanno collaborato e collaborano e che ha ispirato fin dall'origine prima il "Bollettino", poi i "Quaderni" e ora i "Quaderni" nella nuova serie, è nel DNA della Fondazione, come recita l'art. 3 comma 1 dello Statuto:

La Fondazione riconosce nell'Archivio Storico, con annessa Biblioteca-Emeroteca, il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e la sua valorizzazione sono un fine istituzionale indefettibile⁴⁷.

⁴⁷ Per lo Statuto della Fondazione Banco Napoli vd. il link: <https://www.fondazionebanconapoli.it/>

Ma i Quaderni della nuova serie, in linea con la tradizione, da un lato rispondono, insieme alle numerosissime iniziative culturali e scientifiche promosse dalla Fondazione, a quella domanda di valorizzazione culturale dello straordinario patrimonio documentario dell'Archivio Storico evocata dallo statuto, dall'altro, con l'*upgrade* fatto in questi ultimi anni si presentano come una pubblicazione periodica dedicata anche al mondo attuale, provando a costruire un luogo di discussione pubblico intorno alle questioni principali della nostra epoca, un luogo dove dibattere le idee, mantenendo una rigorosa posizione critica e scientifica. Le attuali trasformazioni delle strutture sociali, la rapida evoluzione della scienza e della tecnologia e le ridefinizioni delle strutture giuridico-politiche, nazionali e sovranazionali, richiedono quadri concettuali e prospettive istituzionali, che contribuiscano a renderli comprensibili. I "Quaderni" si propongono dunque come uno degli spazi di discussione con cui il Mezzogiorno possa contrastare la propria relegazione a un rango marginale nel dibattito pubblico. Sempre di più oggi un approccio e una formazione olistica sono imprescindibili per il progresso della conoscenza scientifica e con i "Quaderni" si sostiene il lavoro interdisciplinare, affrontando tematiche centrali nel dibattito contemporaneo segnato da questioni sistemiche che necessitano dell'apporto congiunto di più saperi e discipline. In questo modo i "Quaderni" si inseriscono pienamente nel novero di quelle riviste che intendono formare, praticare e costruire connessioni proprio tra discipline e saperi diversi.

I saggi nei "Quaderni" sono suddivisi in sezioni "Segni del tempo", "Studi e archivio" e "Discussioni e recensioni". La sezione "Segni del tempo", sulla scia crociana che la storia è confronto con la contemporaneità, ospita interventi dal taglio agile, il cui scopo è affrontare i temi della nostra attualità, e pubblica i testi delle ini-

ziative scientifiche e culturali promosse dalla Fondazione, con un carattere d'informazione e divulgazione, anche polemico, che comunque mantenga un livello qualitativamente elevato. La sezione "Discussioni e recensioni" dedica spazio a volumi o eventi particolarmente significativi: essa si propone altresì di dare notizia delle iniziative promosse dalla Fondazione che non trovino spazio nella sezione "Segni del tempo". Infine, vi è la sezione "Studi e archivio", che ha raccolto l'eredità del "Bollettino" e dei primi "Quaderni". Raccoglie infatti soprattutto saggi di storia, ma anche di economia e di altre scienze umane e sociali, prediligendo quelli relativi ai documenti conservati nell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché lavori volti a valorizzare l'uso pubblico degli archivi.

La continuità con l'antico "Bollettino" è rintracciabile già nella pagina del retrofrontespizio della rivista in cui viene riportata, oltre la composizione del Comitato scientifico e redazionale la significativa dicitura: "Quaderni dell'Archivio Storico, periodico semestrale fondato da Fausto Nicolini".

7. Conclusioni

Il percorso che ha portato alla nascita e alla trasformazione del "Bollettino dell'Archivio Storico del Banco di Napoli" dimostra come il valore della memoria documentaria non sia solo testimonianza del passato, ma anche strumento vitale per la costruzione di una coscienza storica condivisa. Fausto Nicolini, figura centrale di questa vicenda, non solo ne ha incarnato lo spirito fondativo, ma ha saputo orientare con rigore scientifico e passione civile l'intera struttura culturale che si è raccolta attorno all'Archivio. L'eredità del Bollettino, e la sua evoluzione nei "Quaderni" fino alla Nuova Serie online, restituisce un'immagine dinamica e interdisciplinare della ricerca storica, capace di rinnovarsi nel tempo senza perdere di vista le sue radici. In un'epoca segnata da profondi mutamenti, l'esperienza del "Bollettino" e dei suoi successori rappresenta un

esempio emblematico di come l'archivio possa diventare luogo di riflessione critica sul presente e sul futuro, oltre che di salvaguardia del patrimonio storico⁴⁸.

Riferimenti bibliografici:

- Cassandro G. 1966, *Ricordo di Fausto Nicolini*, "Bollettino dell'Archivio Storico", 21, 1-7.
- Cilibrizzi S. 1956, *I grandi Lucani nella storia della nuova Italia*, Napoli.
- Della Torre G., Schisani M. C. 2012, *La "Rassegna Economica" del Banco di Napoli dalla fondazione alla direzione di Epicarmo Corbino, 1931-1984*, in F. Balletta (a cura di), *Epicarmo Corbino: docente, ministro e pubblicista. Frammenti di una figura complessa*, Milano, 30-50.
- Demarco D. 1958, *Storia del Banco di Napoli Volume secondo Il Banco delle due Sicilie (1808-1863)*, Napoli.
- Filangieri R. 1940, *I Banchi di Napoli dalle origini alla costituzione del Banco delle Due Sicilie (1539 1808)*, Napoli.
- Iorio S. 2017-2019, *L'utilizzo della piattaforma Transkribus nell'Archivio Storico del Banco di Napoli: il "Progetto Pandetta"*, "Quaderni dell'Archivio Storico", n.s., 1, 195-207.
- Nicolini F. 1950, *I banchi pubblici napoletani e i loro archivi*, "Bollettino dell'Archivio Storico", 1, 1-36.
- "Rassegna Economica", n. 1, 1931.
- Rosselli A. 2000, *Il Governatore Vincenzo Azzolini, 1931-1944*, Collana Storica della Banca d'Italia, Bari.
- Zaganella M. 2012, *Giuseppe Nardi e l'impegno per lo sviluppo del Mezzogiorno*, in F. Dandolo e F. Sbrana (a cura di), *L'intervento pubblico nell'Italia repubblicana. Interpreti, culture politiche e scelte economiche*, numero monografico della rivista "Storia economica", 1, 261-286.

⁴⁸ Il lavoro, è frutto della collaborazione delle Autrici. Tuttavia premessa e conclusioni sono comuni; i paragrafi 2 e 3 vanno attribuiti a Gloria Guida, i paragrafi 4, 5 e 6 vanno attribuiti a Paola Avallone.

APPENDICE 1

Notizie tratte dai Verbali del Consiglio di Amministrazione

a cura di Paola Avallone e Gloria Guida

Con Decreto del 30 novembre 1860 emesso dal Luogotenente Generale del Re, si affida la direzione e l'amministrazione centrale del Banco di Napoli a un Consiglio di Amministrazione (CdA), composto da presidenti e vicepresidenti del Banco e da un censore con il compito di vigilare sull'osservanza dei regolamenti e sugli interessi del Banco.

La prima seduta del Consiglio di Amministrazione si tenne il 15 dicembre 1860. La serie *Verbali del Consiglio di Amministrazione* è corredata di 32 pandette, ossia rubriche alfabetiche con nominativi e parole-chiave riportate nei verbali. Tali documenti contengono informazioni di grande interesse e, tramite l'indicizzazione operata, consentono di effettuare ricerche rapide su persone, avvenimenti, luoghi, ecc.

Nel 2024 si è concluso il lavoro di indicizzazione di tali verbali per l'intero secolo dal 1860 al 1960. Gli indici al momento interrogabili on line sul sito dell'Archivio Storico sono disponibili fino al 1955 perché per la consultazione degli ultimi 5 anni bisognerà attendere i 70 anni dalla loro compilazione.

Il totale delle indicizzazioni ammonta a oltre 177.000 occorrenze.

Qui di seguito la trascrizione delle delibere del CdA del Banco di Napoli che richiama l'Archivio Storico, Fausto Nicolini e il Bollettino.

Verbale del CdA Volume 205, 2-6-1909, pag. 1447: Archivio Generale: circa la commissione per lo studio dei documenti storici

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio nella tornata 5 Luglio 1905 deliberò le norme per l'accoglimento delle non rare domande di ricerche nei documenti custoditi nell'Archivio Generale del Banco, fatto a scopo di studio, e delineò per limite delle indagini la fine del secolo XVIII.

Così dalle benefiche origini della Pietà, il più antico Banco di Napoli, scorrono sino a quel limite più di tre secoli della vita civile del nostro popolo, tra le interne contese, le ribellioni, le conquiste di armi straniere, le dominazioni e la decadenza nazionale, donde, per altro, rifulge tanta fecondità intellettuale, che manda i suoi riflessi sulle innumerevoli carte, che si custodiscono in più di 380 stanze del monumentale Archivio.

Vi è in questa immensa raccolta di documenti un mondo di interessi, che non sono solamente finanziari, ma anche talora caratteri scientifici, riflettono opere ed artisti illustri, avvenimenti ed uomini politici, documenti che, in tante vi-

cende di governi e mutazioni di servitù, sono una sicura e chiara attestazione del progresso economico del credito e delle forme bancarie nel Mezzogiorno d'Italia.

Pergamene, contratti, lettere delle varie segreterie di Stato, editti sovrani, fedeli di credito contengono particolari degni di grande importanza per l'analisi degli studiosi, che sappiamo trarre dai concreti elementi di date, di nomi, di motivazioni ed intrecci di rapporti economici e giudizi fra persone, o ricordate dalla storia, o meritevoli di esserlo, quel maggior lume, onde meglio si irradia la certezza dei fatti.

Vi è dunque accanto al patrimonio economico del Banco, già bene avviato alla sua completa restaurazione, un altro importante patrimonio morale, che è nel suo antico Archivio, dove, con Sovrano Decreto del 29 novembre 1819, furono raccolte tutte le scritture dei Banchi sia soppressi, sia esistenti, sicché può dirsi che anche esso accresca vera gloria all'Istituto.

Ma affinché da questo altro tesoro di memorie possano venir fuori occulte ricchezze di notizie atte a lumeggiare fatti della storia e della cultura bancaria del nostro paese, non già con frammentarie ed eventuali pubblicazioni, sorge la previdente ragione di preordinare una sapiente direzione per le accurate ricerche, affidandola ad un consesso di cultori delle patrie illustrazioni, i quali guidati da unico concetto di studio, attendano a volgarizzare con una sana critica le cognizioni più utili del passato, attinte alle fonti del grande Archivio del Banco.

Il Consiglio

Dà incarico al Direttore Generale di nominare una Commissione composta di uomini competenti, la quale in armonia con gli intenti esposti nella precedente relazione, si occupi nello studio dei documenti di storica importanza conservati nell'Archivio Generale del Banco e provveda alle relative pubblicazioni con metodo in correlazione alle finalità della storia.

Verbale del CdA Volume 206, 11-8-1909, pag. 2048: Archivio Generale: lavori ricerche storiche

A proposta Bonazzi

Vista la deliberazione 2 giugno scorso, con la quale fu istituita una Commissione incaricata delle ricerche storiche all'Archivio Generale.

Considerato che per le adunanze di detta Commissione occorre adibire una stanza dell'Archivio e che, per mettere questa in condizioni convenienti, sono necessari alcuni lavori di restauro.

Visto che pei detti lavori l'ufficio tecnico prevede una spesa di lire 113.

Il Consiglio

Autorizza l'esecuzione dei lavori proposti all'Archivio Generale e la relativa spesa in lire 113.

Verbale del CdA Volume 207, 10-11-1909, pag. 2825: Archivio Generale: lavori alla stanza per la Commissione Ricerche storiche

A relazione Bonazzi.

Vista la delibera 11 agosto scorso con la quale fu autorizzata una spesa di lire 1137 per restauri occorrenti in una sala dell'Archivio Generale per le adunanze della Commissione per le ricerche storiche.

Visto che ora occorre provvedere alla mobilia, per la quale l'Ufficio prevede una spesa di lire 2830.

Il Consiglio

Autorizza una spesa di lire Duemilaottocentotrenta per provvedere alla mobilia della sala al 2° piano nell'edificio dell'Archivio Generale destinata alle adunanze della Commissione per le ricerche storiche

Verbale del CdA Volume XXIV, 15-6-1932, pag. 43: Nuova sistemazione dell'Archivio Generale e costituzione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli

Vista la deliberazione del 5 luglio 1905, con la quale furono stabilite le norme per l'ammissione di studiosi a ricerche storiche nell'Archivio Generale del Banco;

Vista la deliberazione del 2 giugno 1909, con la quale fu nominata una commissione di competenti per lo studio e l'eventuale pubblicazione dei documenti di importanza storica conservati nel predetto archivio;

Visto che i lavori della commissione, appena iniziati, furono interrotti per la guerra mondiale;

Vista la relazione del Direttore Generale al Consiglio Generale del 24 marzo 1930, nella quale si annunciava la prossima istituzione dell'Archivio Storico del Banco, "nell'intento di rendere più accessibile agli studiosi ed utile a feconde indagini la grande mole di documenti e di atti che si accumula da secoli nell'Archivio Generale dell'Istituto;

Vista che la Società Napoletana di Storia Patria, plaudendo a tal iniziativa, ha fatto voti che sia al più presto ricostituita la Commissione per l'esame e la pubblicazione del ricchissimo materiale esistente, riconosciuto di grandissimo interesse sia per la storia dell'Istituto, sia per la storia economica, politica ed artistica del Mezzogiorno d'Italia;

Considerata l'opportunità di dare una nuova, degna e completa sistemazione all'Archivio Generale, anche per quanto riguarda i locali, il personale e l'ordinamento di esso;

Ritenuto che in occasione del prossimo IV Centenario del Banco possa riuscire opportuna la pubblicazione di una storia documentata e completa dell'Istituto;

Su proposta del Direttore Generale il Consiglio delibera

1) Di nominare una Commissione composta dai seguenti membri:

Schipa prof. Michelangelo – Presidente

Musco prof. Adolfo

Pescione on. Prof. Raffaele

Filangieri di Candida conte Riccardo

Re comm. Dott. Emilio – Soprintendente Archivio di Stato

Ceci dott. Giuseppe

Montemayor marchese Giuseppe

Orgera comm. Giulio Cesare

Cutolo Alessandro

Mazziotti Cav. Rubino

Amoroso Luigi Silvio – Segretario

Mettendo a disposizione della Commissione i seguenti impiegati del Banco:

Direttore Ingrosso Salvatore

Avv. Dello Ioio Francesco

E di affidare ad essa i seguenti compiti:

- a) dar parere circa la nuova sistemazione dell'Archivio Generale (locali, scaffature, suddivisioni, rubriche, schedari, personale), e la costituzione dell'Archivio Storico;
 - b) predisporre un piano organico di esplorazione, catalogazione ed utilizzazione del materiale contenuto nell'Archivio;
 - c) dar parere circa le indagini e pubblicazioni da consentire od affidarsi a singoli studiosi;
 - d) predisporre la compilazione di una storia dei banchi di Napoli, condotta con rigore scientifico, da pubblicarsi in occasione del IV Centenario del Banco (1939).
- 2) di far gravare sul fondo destinato a studi ed indagini, di cui all'art. 45 dello Statuto, le spese inerenti al funzionamento della Commissione, alla sua segreteria ed al personale speciale che fosse ritenuto occorrente per le ricerche.

Il Consigliere Comm. Musco si astiene dalla votazione.

Verbale del CdA Volume XXXII, 28-6-1933, pag. 172: Commissione per l'Archivio storico del Banco

Il Direttore Generale propone che in sostituzione del defunto On. Raffaele Pescione sia nominato componente la Commissione per l'Archivio storico del Banco il prof. Biagio Pace, ordinario nella R. Università di Napoli, attualmente Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Propone, inoltre, che ai membri della Commissione sia corrisposta per ogni seduta un'indennità di £.100 nette, gravandosi tale spesa al Fondo Studi.

A tal proposito accenna all'opportunità di far gravare al predetto Fondo tutte le spese occorrenti per l'espletamento dei lavori della Commissione, per un importo complessivo annuo previsto in circa £. 100.000.

Il Consiglio approva le proposte del Direttore Generale

Verbale del CdA Volume XXXIX, 6-6-1934, pag. 149: Nuova costituzione della Commissione per l'Archivio Storico del Banco

Vista la deliberazione del 15 giugno 1932-X, con la quale fu nominata la Commissione per la costituzione dell'Archivio storico del Banco e la sistemazione dell'Archivio Generale;

Premesso che detta Commissione, insediatasi il 18 maggio 1933-XI, e riunitasi saltuariamente fino al luglio dello stesso anno, ha funzionato imperfettamente, ne è riuscita a mettersi d'accordo per l'attuazione d'un programma organico di lavoro; Considerata la varietà e molteplicità dei compiti affidati alla detta Commissione e la constatata impossibilità che essi siano regolarmente espletati, nonostante la larghezza dei mezzi messi a disposizione dal Banco;

Ritenuta l'opportunità di sciogliere l'attuale Commissione – pur costituita da persone di riconosciuta competenza – sostituendola con due minori commissioni, tra le quali sia ripartito il vasto e completo lavoro, da svolgersi secondo le direttive dell'Amministrazione del Banco e sotto la presidenza del suo rappresentante;

Su proposta del Direttore Generale;

il Consiglio delibera:

lo scioglimento della Commissione per l'Archivio storico del Banco, nominata con deliberazione 15 giugno 1933-XI e la costituzione delle seguenti commissioni:

- 1) Commissione storica, che preordini la costituzione dell'Archivio Storico del Banco e predisponga la compilazione di una storia dei Banchi di Napoli, condotta con rigore scientifico;
- 2) Commissione archivistica, che dia parere circa la sistemazione dell'Archivio

vio Generale del Banco e predisponga la migliore catalogazione ed utilizzazione del materiale contenuto nell'Archivio;

Entrambe le Commissioni saranno presiedute dal prof. Adolfo Musco in rappresentanza dell'Amministrazione del Banco, ed avranno per Segretario il prof. Amoroso.

Esse saranno così composte:

a) Commissione storica:

- Prof. Michelangelo Schipa – Prof. Biagio Pace – Marchese Giuseppe de Montemayor – Prof. Alessandro Cutolo.

Sarà messo a disposizione di tale Commissione il Direttore Cav. Salvatore Ingrosso.

b) Commissione archivistica:

- Prof. Fausto Nicolini – Dott. Emilio Re – Dott. Orgera Giulio Cesare - Conte Riccardo Filangieri di Candida.

Sarà messo a disposizione di tale Commissione il Dott. Francesco dello Ioio.

Si astiene dalla votazione il Consigliere prof. Musco.

Verbale del CdA Volume XL, 18-7-1934, pag. 68: Costituzione dell'Archivio storico del Banco – Proposte

Vista la deliberazione del 6 giugno u.s. con la quale fu istituita la Commissione per l'Archivio Storico del Banco;

Letta la relazione della Commissione stessa sul lavoro da svolgersi per la schedatura della parte più importante del materiale archivistico patrimoniale dei Banchi nel termine di circa 10 anni;

Riconosciuta la opportunità di approvare le proposte formulate, sia per l'assunzione del personale idoneo strettamente necessario, sia per l'organizzazione ed il controllo del lavoro nonché per la fornitura dei mezzi occorrenti per il suo sollecito espletamento;

In proposta del Direttore Generale;

Il Consiglio delibera:

- 1) Di autorizzare l'assunzione in servizio temporaneo presso l'Archivio Generale di tre signorine iscritte alla facoltà di lettere della R. Università prescelte dalla Commissione per il lavoro di spoglio e compilazione delle schede, e di una dattilografa designata dalla Commissione stessa, con la remunerazione mensile di £. 300 ciascuna;
- 2) Di approvare la designazione del prof. Alessandro Cutolo quale revisore responsabile del lavoro di schedatura, con obbligo di due sedute settimanali presso l'Archivio con l'emolumento di £. 50 per ciascuna.

Sarà a disposizione della Commissione l'impiegato straordinario dott. Achille Geremicca.

- 3) Di autorizzare la fornitura a mezzo dell'Ufficio Provveditorato del Banco di una macchina da scrivere e di 4 mobili in lamiera per schedario orizzontale, contenenti circa 35.000 schede ciascuno (spesa prevista di £. 15.000 circa). La spesa di cui sopra sarà attribuita c/c a/c "Fondo studi".

Verbale del CdA Volume XLI, 24-10-1934, pag. 217: Archivio storico del Banco - Lavori di schedatura

Vista la deliberazione 18 luglio 1934 – XII ed a parziale modificazione di essa; Sentita la relazione del Consigliere prf. Musco, Presidente della Commissione per l'Archivio Storico del Banco di Napoli;

Il Consiglio delibera:

- 4) di autorizzare la corresponsione di un compenso straordinario mensile di £. 325 lorde al sig. Achille Geremicca, addetto all'Archivio Storico del Banco e di un emolumento mensile netto di £. 500 a favore del prof. Alessandro Cutolo, incaricato, dalla Commissione per l'Archivio Storico del Banco, del lavoro di revisione.

Dette somme saranno prelevate dal fondo "Studi" di cui all'art. 45 dello Statuto

Verbale del CdA Volume XLVII, 10-4-1935, pag. 241: Commissione per l'Archivio storico del Banco di Napoli

Viste le deliberazioni 6 giugno e 18 luglio 1934 riguardanti la costituzione ed il funzionamento della speciale Commissione per l'Archivio storico del Banco; Riconosciuta l'opportunità di comprendere nella Commissione storica anche il Conte prof. Ricacrd Filangieri di Candida, già componente la commissione archivistica, la cui collaborazione si ritiene possa riuscire di notevole vantaggio per l'ulteriore svolgimento del lavoro alacremenente intrapreso dalla predetta Commissione;

Sentita la relazione del Consiglio prof. Adolfo Musco, presidente della Commissione stessa;

Su proposta del Direttore Generale;

Il Consiglio delibera

Di nominare componente della Commissione storica per l'Archivio del Banco, il Conte prof. Riccardo Filangieri di candida, con decorrenza dal 15 corrente

Verbale del CdA Volume LV, 16-1-1936, pag. 215: Commissione per l'Archivio Storico del Banco di Napoli

Viste le deliberazioni del 6 giugno e 18 luglio 1934 riguardanti la costituzione ed il funzionamento della speciale Commissione per l'Archivio storico del Banco; Considerato che il prof. Alessandro Cutolo, designato quale revisore responsabile del lavoro di schedatura, è stato trasferito presso il R. Archivio di Stato di Milano, sicché non trovasi più in grado di prestare in maniera attiva e continuativa la propria opera presso l'Archivio del Banco;

Preso atto che dal luglio 1934 al 31 dicembre 1935 dall'apposita personale, sotto il controllo della Commissione, sono stati esaminati tutti i 44 volumi delle "conclusioni" del Monte e Banco della Pietà (2 aprile 1574 – 12 agosto 1807) con la compilazione e classificazione sistematica di oltre 66.000 schede e trascrizione e commento dei documenti più notevoli;

Visto che un lavoro analogo si va svolgendo per il libro di "conclusioni" del Monte dei Poveri, essendo già compiuto lo spoglio dei primi 15 volumi (1612 – 1647); Rilevato che mentre è proceduto e procede con sufficiente alacrità il lavoro di schedatura, le relazioni sui singoli volumi sono soltanto 15, sicché è evidente la necessità d'intensificare ed accelerare l'importante lavoro di revisione e di controllo; Sentita la relazione del Consigliere prof. Musco, Presidente della Commissione per l'Archivio Storico;

Il Consiglio delibera

Di sostituire al prof. Alessandro Cutolo, trasferitosi a Milano, il prof. Riccardo Filangieri di Candida, nella Direzione del lavoro di schedatura, revisione e controllo in corso presso l'Archivio Storico del Banco a decorrere dal 1° gennaio c.a.

Verbale del CdA Volume LIX, 3-6-1936, pag.69: Attribuzioni dell'Ufficio Archivio Generale

Visto l'ordinamento degli Uffici della Direzione Generale, approvato con deliberazione del 15 dicembre 1928;

Visto che con deliberazione 12 luglio 1930 l'Archivio Generale, separato dall'Ufficio Studi, diviene l'Ufficio autonomo della Direzione Generale, le attribuzioni già stabilite;

Viste le deliberazioni 15 giugno e 6 giugno 1934, concernenti la costituzione dell'Archivio Storico e le relative funzioni;

Considerato che l'Archivio della Direzione Generale, già dalla Dipendenza dell'Ufficio Segreteria Generale, è stato trasferito all'Archivio Generale;

Constatata la necessità della sorveglianza nella tenuta degli archivi delle filiali, da

esercitarsi dall'Ufficio Archivio Generale;

Il Consiglio delibera

- 1) È eliminata dalle attribuzioni dell'Ufficio Segreteria Generale quella inerente alla tenuta dell'Archivio dalla Direzione Generale;
- 2) Sono assegnate all'ufficio Archivio Generale le seguenti attribuzioni:

Sezione 1^a - Archivio Generale – Formazione, ordinamento e conservazione dell'Archivio Generale (Direzione Generale e filiali) – Trasmissione di dati, copie e documenti alle filiali e agli Uffici – Istruzioni ed accertamenti circa la conservazione e la distribuzione di titoli e documenti relativi alle operazioni del Banco e di ogni sua Sezione – Istruzioni e sorveglianza nella tenuta degli archivi delle filiali e nei passaggi all'Archivio Generale.

Sezione II - Archivio Storico – Esplorazione, catalogazione ed utilizzazione del materiale contenuto nell'Archivio Storico – Eventuali pubblicazioni di risulta – Rilevazioni utili alla storia del Banco.

Verbale del CdA Volume LXVIII, 9-6-1937, pag. 100: Commissione per l'Archivio Storico del Banco

Viste le deliberazioni 6 giugno 1934 riguardante la costituzione della Commissione per l'Archivio Storico del Banco;

Considerata l'opportunità di designare a far parte della Commissione stessa il dott. Francesco dello Ioio, noto studioso e conoscitore dell'Archivio del Banco; Su proposta del Direttore Generale;

Il Consiglio delibera

Di nominare il dott. Francesco dello Ioio membro della Commissione per l'Archivio Storico del Banco di Napoli

Verbale del CdA Volume LXXXIV, 28-4-1942, pag. 37: Archivio Storico del Banco

Visto che con deliberazione del 15 giugno 1933 fu costituita una Commissione per sistemare l'Archivio Generale del Banco e per disporre un piano organico di esplorazione ed utilizzazione del copioso materiale dell'Archivio storico, nonché un programma d'indagini e pubblicazioni riguardanti la storia dell'Istituto; Visto che con deliberazione del 6 giugno 1934 detta Commissione, non avendo raggiunto l'accordo per un programma organico di lavoro fu disciolta e sostituita da due Commissioni; l'una storica, l'altra archivistica;

Visto che la Commissione Archivistica non ha funzionato, e quella storica, dopo

aver predisposto un piano di lavoro per la ricerca, la schedatura e la trascrizione dei documenti più importanti dell'Archivio patrimoniale degli antichi Banchi non si è più riunita da dicembre 1935, cioè da oltre sei anni.

Tenuto conto che parecchi componenti di detta Commissione si sono trasferiti in altre Sedi ed alcuni sono deceduti, e considerato che il lavoro è ormai avviato e può avere normale svolgimento secondo le direttive date dalla Direzione Generale, su parere della Commissione storica e con approvazione del Consiglio di Amministrazione;

Vista la relazione della Segreteria Generale e su proposta del Direttore Generale

Il Consiglio delibera

Lo scioglimento delle due Commissioni Archivistica e storica, costituita presso l'Archivio Generale del Banco.

Verbale del CdA Volume LXXXVI, 8-3-1944, pag. 27: Lavori di restauro Archivio Generale

Letta la relazione dell'ufficio Provveditorato:

Tenuto conto che l'Archivio generale è stato ripetute volte danneggiato in modo grave da offese aeree nemiche;

Considerata la necessità di eseguire immediatamente i relativi lavori di restauro allo scopo di evitare il deterioramento dell'importante materiale cartaceo custodito nell'edificio in parola;

Il Consiglio delibera:

di approvare la spesa di £. 250.000 per lavori di restauro all'edificio dell'Archivio Generale, danneggiato dalle incursioni aeree nemiche, per i quali poi si espleterà la pratica relativa per l'eventuale rimborso da parte dello Stato.

Verbale del CdA Volume III, 5-2-1949, pag. 216: Archivio Storico del Banco di Napoli

Visto le precedenti deliberazioni consiliari del 6 giugno 1934 e 28 aprile 1942 per la costituzione e per lo scioglimento delle Commissioni, Storica ed Archivistica, presso il nostro Archivio Storico;

Visto che nell'interesse generale degli studi allo scopo, più particolare al nostro Istituto, la Storia del Banco di Napoli – condotta sui documenti del nostro Archivio – prosegue oltre il termine del 1808 a cui s'arresta il primo volume già pubblicato;

In relazione anche al voto espresso in precedenti adunanze dal Cons. Prof. Giorgio Manni e pienamente condiviso dal Consiglio;

Riconosciuta l'opportunità di riprendere i lavori per la ricerca, la raccolta e lo studio dei documenti conservati nell'Archivio Storico concernenti la storia economica, politica e culturale delle province meridionali, sotto la direzione di autorevoli ed emeriti studiosi;

Su proposta del Presidente

Il Consiglio delibera:

di ricostituire la Commissione per l'Archivio Storico del Banco di Napoli, nominando suoi componenti i signori:

Prof. Fausto Nicolini – Presidente

Prof. Epicarmo Corbino – Vice Presidente

Prof. Ernesto Pontieri

Prof. Alfredo Parente

Conte Riccardo Filangieri di Candida

Prof. Sergio Ortolani

Dott. Gino Doria

Prof. Giovanni Cassandro

Prof. Giulio Azzolini – Direttore Centrale, in rappresentanza della Amministrazione.

Sono aggregati alla Commissione il Direttore della Segreteria Generale, Dott. Gaetano Quarta, e il dott. Achille Geremicca con funzioni di Segretario.

Ai componenti della Commissione sarà corrisposto un gettone di presenza di lire 1.000 (mille)

Verbale del CdA Volume IV, 24-6-1949, pag. 263: Commissione per l'Archivio Storico del Banco di Napoli

Vista la deliberazione consiliare del 5 febbraio u.s., con la quale è stata ricostituita la Commissione per l'Archivio Storico del Banco, per la ripresa dei lavori di ricerca, raccolta e studio dei documenti conservati nell'Archivio Storico;

Considerato che il gettone di presenza di £. 1000 assegnato con la detta deliberazione ai componenti della Commissione, tutti autorevoli ed emeriti studiosi, non corrisponde alle esigenze attuali;

Visto che ai Consiglieri d'Amministrazione del Banco il superiore Organo di Vigilanza stabilì, per l'art. 24 del nostro Statuto, un gettone di presenza di £. 3000 lorde;

Visto che ai Componenti tecnici delle Sezioni speciali del banco, è stato deliberato un gettone di presenza d'importo uguale a quello dei Consiglieri d'amministrazione;

In analogia;

Il Consiglio delibera:

corrispondere ai Componenti della Commissione per l'Archivio Storico del Banco, un gettone di presenza dell'importo di lire 3000 (tremila lorde)

Verbale del CdA Volume X, 11-10-1951, pag. 218: Indennità ai componenti dei Comitati presso le sezioni speciali e della Commissione per l'Archivio Storico

Visto che l'Ufficio di Vigilanza sulle Aziende di credito, con lettera del 14 giugno c.a., ha determinato i nuovi emolumenti dei Consiglieri generali, dei componenti del Consiglio d'amministrazione e del Comitato direttivo e dei revisori dei conti; Ravvisata l'opportunità di adottare analogo trattamento per i componenti dei Comitati tecnici consultivi delle Sezioni di credito fondiario e di credito industriale, per quelli del Comitato centrale del credito agrario e della Commissione per l'Archivio Storico del Banco, ricostituita quest'ultima con deliberazione consiliare del 5 febbraio 1949;

Su proposta del direttore generale;

Il Consiglio delibera:

di autorizzare la corresponsione

a ciascun componente dei Comitati tecnici consultivi delle Sezioni di credito fondiario e di credito industriale, del Comitato centrale del credito agrario e della Commissione per l'Archivio Storico del Banco, di un gettone di presenza di £. 5000 lorde, oltre, a quelli residenti fuori Napoli, una diaria di lire 10000 ed il rimborso delle spese di viaggio.

Verbale del CdA Volume XI, 24-1-1952, pag. 160: Commissione per l'Archivio Storico del Banco. Fondo per spese di funzionamento

Vista la deliberazione consiliare 5 febbraio 1949, con la quale fu deliberata la ricostituzione della Commissione per l'Archivio Storico del Banco; ed il conseguente funzionamento;

Visto che detta Commissione è funzionalmente autonoma causa della sua particolare fisionomia e della peculiare attività che si svolge;

Ritenuta l'opportunità di rendere più concretamente operante l'autonomia di detta Commissione, col porre a disposizione del suo presidente un'annua somma, in modo che possa meglio adeguarne l'uso e l'amministrazione alle esigenze determinate dai fini e dai compiti della Commissione stessa;

Ritenuto che detta somma può, per l'anno 1952, fissarsi in lire 4.700.000;

In proposta del Direttore Generale;

Tenuto presente l'art. 77 del vigente Statuto del Banco;

Il Consiglio delibera

di mettere a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico la somma di lire 4.700.000 per le spese inerenti al funzionamento della Commissione stessa nell'anno 1952, di cui sarà presentato a fine d'anno il rendiconto al Consiglio di amministrazione.

Il rappresentante del Consiglio di amministrazione, Giulio Azzolini, curerà i rapporti tra la Commissione e l'Amministrazione del Banco, coadiuvato dal Dr. Gaetano Quarta nel controllo della gestione del fondo suddetto

Verbale del CdA Volume XII, 22-3-1952, pag. 161: Commissione per l'Archivio Storico del Banco. Nomina componente

Vista la propria deliberazione del 5 febbraio 1949, con la quale fu ricostituita della Commissione per l'Archivio Storico e ne fu nominato componente, fra gli altri, il Professor Sergio Ortolani;

Considerato che, in seguito al decesso, nel novembre 1949 del Prof. Ortolani, ne rimase ed è tuttora vacante il posto in seno alla Commissione e si ravvisa adesso l'opportunità di nominarne altro componente;

Su proposta del Direttore generale;

Il Consiglio delibera:

di nominare componente della Commissione per l'Archivio Storico il Prof. Domenico De Marco, in sostituzione del Prof. Sergio Ortolani, deceduto

Verbale del CdA Volume XIV, 30-10-1952, pag. 21: Archivio Storico e Generale del Banco. Spese per riordinamento documenti

Considerata l'opportunità di condurre a termine i lavori di riordinamento dell'Archivio Storico e dell'Archivio Generale;

Sentita la relazione del Direttore Generale e su sua proposta;

Il Consiglio delibera:

di approvare la spesa di €. 3.780.000 oltre IGE¹ e salvo eventuali aumenti del

¹ IGE (Imposta Generale sulle Entrate). Tributo istituito dal r.d.l. 2/1940. A decorrere dal 1° gennaio 1973 (d.p.r. 633/1972) è stata decisa la soppressione dell'IGE, in luogo della quale è stata istituita l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA). Cfr. <https://>

costo delle mercedi operaie, occorrenti per la fornitura della mano d'opera per condurre a termine il riordinamento dei documenti dell'Archivio Storico e dell'Archivio Generale.

Verbale del CdA Volume XIV, 30-10-1952, pag. 39: Commissione per l'Archivio Storico. Rimborso spese al Presidente

Il Direttore generale, riferendo sull'attività che il Prof. Fausto Nicolini, designato alla carica di Presidente della Commissione per l'Archivio Storico del banco di Napoli, ha svolto e tuttora svolge, per il riordinamento dell'Archivio Storico, per la compilazione del 2° volume della Storia del Banco, relativo al periodo 1808-1860, e per la pubblicazione del noto ed interessante "Bollettino", invita il Consiglio a considerare l'opportunità di aumentare al Prof. Nicolini la somma da tempo corrisposta a suo favore, in £. 100mila mensili, a titolo di rimborso spese.

Il Consiglio, sentito il Direttore generale e preso atto con compiacimento della valida collaborazione che presta il Prof. Nicolini, delibera:

di elevare a £. 2 milioni annue, la somma che attualmente si corrisponde al Prof. Fausto Nicolini a titolo di rimborso spese, ripartendola in mensilità, a decorrere dal 1° gennaio 1952.

Verbale del CdA Volume XVI, 22-5-1953, pag. 76: Fondo a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico: Rendiconto 1952 e fabbisogno 1953

Vista la propria deliberazione 24 gennaio 1952 con la quale fu messa a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico, per l'anno 1952, la somma di £. 4.700.000 per le spese inerenti al funzionamento della Commissione stessa; Visto e trovato regolare il rendiconto della gestione per detto anno che presenta entrate per lire 4.857.180, spese per lire 4.258.366 e un avanzo di £. 508.814; Considerato che il fabbisogno per il funzionamento della Commissione nel corrente anno 1953 è di £. 4 milioni, in conto della qual somma il Presidente della Commissione ha disposto, oltre che dell'avanzo di gestione del 1952 come sopra indicato, in £. 598.814, anche di £. 500.000 anticipategli il 26 marzo 1953;

Il Consiglio delibera

- 1) Di approvare il rendiconto di gestione del fondo messo a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico per l'anno 1952;
- 2) Di mettere a disposizione del Presidente della Commissione stessa, per l'anno 1953, la somma di £. 4 milioni, compresi l'avanzo di gestione del 1952 in £. 598.814 e l'acconto di lire 500.000 concesso il 26 marzo 1953.

Verbale del CdA Volume XIX, 28-5-1954, pag. 114: Archivio Storico del Banco di Napoli. Ratifica deliberazione Comitato direttivo

Vista la deliberazione adottata dal Comitato direttivo nell'adunanza del 10 corrente, ai sensi dell'art. 27 del vigente statuto del Banco, per l'urgenza, riguardante l'approvazione del rendiconto di gestione 1953 dal fondo messo a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico, e la ricostituzione del fondo stesso per il corrente anno;

Sentita la relazione del Direttore generale e su sua proposta;

Il Consiglio delibera

di ratificare la deliberazione adottata dal Comitato direttivo nell'adunanza del 10 corrente, come segue:

- 1) Approvare il rendiconto di gestione del fondo messo a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico per l'anno 1953;
- 2) di stabilire il fondo per il funzionamento della Commissione nell'anno 1954 in lire 4.870.000;
- 3) di mettere a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico la somma di £. 5.296.473 con deduzione degli anticipi di £. 1.350.000, concessigli, e quindi lire 3.946.473.

Il Presidente dà lettura del processo verbale della sessione ordinaria del Consiglio generale del Banco di Napoli del 29 aprile 1954.

Il Consiglio approva

L'Adunanza, iniziata alle ore 18, ha termine alle ore 19.30.

Verbale del CdA Volume XXI, 19-2-1955, pag. 245: Commissione Archivio Storico. Ratifica nomina componenti

Il Direttore generale propone la ratifica della deliberazione adottata dal Comitato Direttivo, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto del Banco, nell'adunanza del 10 corrente, riguardante la nomina del Prof. Dott. Giuseppe Di Nardi a componente la Commissione dell'Archivio Storico del Banco e del Dr. Luigi De Rosa a Segretario della Commissione stessa.

Verbale del CdA Volume XXII, 30-4-1955, pag. 178: Servizio Segreteria - Ufficio Autonomo "Studi e Archivio Storico". Firma

Ravvisata l'opportunità di disciplinare la facoltà di firma presso l'Ufficio autonomo denominato "Studi ed Archivio Storico", costituito nell'ambito del servizio Segreteria;

Tenuta presente la particolare caratteristica del lavoro devoluto alla predetta entità organica;

Su proposta del Direttore generale ed ai sensi dell'art. 41 dello Statuto

Il Consiglio

autorizza il Direttore generale Dr. Giulio Azzolini, che sovrintende al Servizio Segreteria, a firmare singolarmente per l'ufficio autonomo "Studi ed Archivio Storico", costituito nell'ambito del predetto Servizio.

Verbale del CdA Volume XXII, 30-4-1955, pag. 219: Archivio Storico del Banco di Napoli

Vista la propria deliberazione del 28 maggio 1954, con la quale fu messa a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico, per l'anno 1954, la somma di £. 4.870.000 per le spese inerenti al funzionamento della Commissione stessa;

Tenuto presente che detto fondo si elevò a £. 4.965.300 per effetto di entrate provenienti dalla vendita del "Bollettino" in parte afferenti all'anno 1953;

Visto e trovato regolare il rendiconto spese 1954 in £. 4.728.066, oltre £. 742.136 di impegni per le spese dello stesso anno, donde un deficit di £. 504.902;

Considerato che il fabbisogno per la copertura del detto deficit e delle spese per il funzionamento della Commissione nel corrente anno 1955 è di lire 5.500.000, in conto della quale somma è stata anticipata al Presidente della Commissione la somma di lire 2 milioni;

Il Consiglio delibera

- 1) di approvare il rendiconto di gestione del fondo messo a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico per l'anno 1954;
- 2) di stabilire il fondo per il funzionamento della Commissione nell'anno 1955 in £. 5.500.000, e di mettere tale somma a disposizione del Presidente della Commissione, con deduzione di £. 2 milioni anticipatigli nel corrente anno.
- 3) Il Consigliere Prof. Lordi richiama l'attenzione del Consiglio **sulla grande importanza dell'Archivio Storico del Banco e sulla urgente necessità**

che si provveda alla compilazione di un inventario e di affidare la soprintendenza dell'Archivio stesso a persona fornita di tutti i requisiti di competenza e di esperienza, che gli consentano di mettere al più presto l'Archivio in condizioni di poter essere presentato e consultato dagli studiosi senza difficoltà.

Tale compito egli ritiene possa anche conferirsi al Prof. Domenico Demarco, docente di Storia economica e componente della Commissione storica del Banco. Il Direttore generale illustra brevemente il lavoro finora svolto per la sistemazione dell'Archivio storico (la cui importanza non è mai sfuggita alle Amministrazioni del Banco di Napoli) e per la sua separazione dallo Archivio generale, specialmente in seguito ai gravi danni prodotti dai bombardamenti e dall'incendio durante l'ultima guerra.

Accenna alle difficoltà non lievi che si incontrano per un completo e sollecito ordinamento del ricchissimo materiale conservato nei trecento ambienti dell'Archivio storico, e assicura che è stata già iniziata la compilazione dell'inventario che ovviamente richiedeva molto tempo e lavoro.

Ritiene, poi, opportuno prima di procedere a qualsiasi designazione per la direzione dell'Archivio, di attendere la relazione che il Prof. Demarco si è riservato di fare nella prossima riunione della speciale Commissione per l'Archivio Storico, alla quale si dovrà pur chiedere un motivato parere.

Infine, propone che il Consiglio effettui al più presto un sopralluogo nei locali dell'Archivio storico, sotto la sapiente guida del Prof. Fausto Nicolini, che potrà meglio illustrare sul posto l'attuale stato di cose ed i vari problemi da risolvere.

Il Consiglio, accoglie la proposta del Direttore generale, e prega il Presidente di stabilire la data della visita.

Verbale del CdA Volume XXIII, 30-6-1955, pag. 160: Archivio Storico del Banco di Napoli

Il Direttore generale, con riferimento a quanto già esposto al Consiglio nell'adunanza del 30 aprile u.s., in seguito ad alcune considerazioni del Consigliere Prof. Luigi Lordi circa l'Archivio Storico del Banco, propone che sia costituita una speciale Commissione che soprintenda al definitivo e sollecito riordinamento del predetto Archivio.

Il Consiglio, approvando la proposta del Direttore generale, delibera

la costituzione di una speciale Commissione, presieduta dal Consigliere d'am-

ministrazione Prof. Luigi Lordi e composta dai seguenti signori:

Prof. Fausto Nicolini

Prof. Domenico Demarco

Prof. Giuseppe Di Nardi

Dr. Giulio Azzolini

Col compito di soprintendere al sollecito e definitivo riordinamento dell'Archivio Storico del Banco di Napoli

Verbale del CdA Volume XXIV, 30-11-1955, pag. 291: Fondo per la Commissione dell'Archivio Storico del Banco. Ratifica

Vista la deliberazione adottata dal Comitato direttivo nell'adunanza del 10 corrente, relativa alla concessione dell'anticipo di lire 2 milioni, sul fondo che annualmente viene stanziato per il finanziamento dell'Archivio Storico;

Visto l'art. 27 dello Statuto del Banco;

sentita la relazione del Direttore generale;

Il Consiglio delibera

di ratificare la deliberazione adottata dal Comitato direttivo nella adunanza del 10 corrente relativa all'autorizzazione di mettere a disposizione del Prof. Fausto Nicolini, quale Presidente della predetta Commissione Archivio Storico del Banco, la somma di £. 2.000.000, quale anticipo sul fondo speciale per il funzionamento della Commissione per l'Archivio Storico per l'anno 1956.

Verbale del CdA Volume XXVI, 30-3-1956, pag. 100: Commissione per l'Archivio Storico del Banco. Ratifica

Vista la deliberazione adottata dal Comitato direttivo, a norma dell'art. 27 del vigente Statuto del Banco, nell'adunanza del 9 marzo scorso, relativa all'erogazione d'un secondo anticipo di 2 milioni al Presidente della Commissione per l'Archivio Storico del Banco, per il funzionamento nell'anno 1956;

Sentito il Direttore generale e su sua proposta;

Il Consiglio delibera

Di ratificare l'autorizzazione data per l'erogazione data a favore del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico del Banco Prof. Fausto Nicolini, della somma di £. 2 milioni, a titolo di secondo anticipo sullo speciale fondo per il funzionamento della stessa Amministrazione.

Verbale del CdA Volume XXVII, 28-7-1956, pag. 115: Archivio Storico del Banco di Napoli

Vista la propria deliberazione del 30 aprile 1955, con la quale fu messa a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico per l'anno 1955, la somma di £. 5.500.000 per le spese inerenti al funzionamento della Commissione stessa;

Esaminato il rendiconto della gestione 1955, per introiti in £. 5.907.083, e per esiti in lire 7.037.448, oltre £. 276.909 di impegni dello stesso anno, donde un deficit di £. 1.407.274;

Tenuto conto che il 10 novembre 1955 fu concesso un primo anticipo di £. 2.000.000 per il corrente anno ed il 9 marzo 1956 un secondo di pari importo, per cui il fondo speciale per il funzionamento della Commissione si è ridotto a Lire 1.500.000;

Vista la richiesta del Presidente della Commissione intesa ad ottenere che il primo anticipo venga destinato alla gestione dell'anno 1955, a causa delle maggiori spese derivate dalla pubblicazione del volume "I cambi esteri del Regno di Napoli dal 1591 al 1707" del Prof. Luigi De Rosa;

Sentito il Direttore Generale e su sua proposta;

Il Consiglio delibera

1° - di approvare il rendiconto di gestione del fondo messo a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico per l'anno 1955;

2° - di stabilire il fondo per il funzionamento della Commissione nell'anno 1956 in Lire 6.907.274, e di mettere tale somma a disposizione del Presidente della Commissione, con la detrazione dei due acconti di £. 2 milioni ciascuno anticipatogli, tenendo, inoltre, presente che qualora nel corso dell'anno si addivenga alla pubblicazione del secondo volume della Storia del Banco, occorrerà stanziare anche i fondi per fronteggiare la spesa relativa.

Verbale del CdA Volume XXXII, 9-10-1957, pag. 187: Archivio Storico del Banco. Ratifica

Il Direttore generale, in conformità dell'art. 27 del vigente Statuto del Banco, propone la ratifica della deliberazione adottata dal Comitato direttivo nell'adunanza del 30 settembre scorso, relativa all'approvazione del rendiconto di gestione del "Fondo" messo a disposizione del Presidente della Commissione per l'Archivio Storico per il funzionamento della Commissione durante l'anno 1956, e all'assegnazione della somma di £. 4.600.000 per la gestione del corrente anno.

Il Consiglio approva rinnovando la raccomandazione che anche gli altri componenti della Commissione per l'Archivio Storico od altri studiosi siano invitati a collaborare al Bollettino, con articoli e saggi riguardanti l'attività bancaria in genere e quella del banco in particolare attraverso i secoli.

Verbale del CdA Volume XXXV, 29/3/1958, pag. 136: Archivio Storico del Banco di Napoli

Il Direttore generale passa a trattare della sistemazione dell'Archivio Storico, sulla quale il Consigliere prof. Lordi ha presentato la sua relazione, in conformità dell'incarico ricevuto.

Il Cons. Mirelli prega, però, di rimandare la discussione, desiderando esaminare preventivamente la questione, sulla quale il Consiglio non potrebbe adottare decisioni affrettate ed anche perché riterrebbe opportuno sentire il parere del prof. Nicolini, la cui competenza in materia è riconosciuta in Italia ed all'Estero. Il prof. Lordi insiste sulla necessità di risolvere l'annoso e complesso problema per il quale, dopo accertamenti e discussioni, la speciale Commissione, nominata a suo tempo dal Consiglio, formula sue proposte; e ribadisce l'urgenza di adottare provvedimenti adeguati, distinguendo i compiti spettanti alla Commissione presieduta dal professor Nicolini, la cui attività si svolge con la compilazione e la pubblicazione del Bollettino, da quelli di carattere strettamente archivistico. Comunque, si duole che si chieda ora il differimento della relazione da lui preparata espletando diligentemente l'incarico affidatogli dal Consiglio.

Il Presidente interviene nella discussione, ringraziando il prof. Lordi per la sua preziosa collaborazione; e accenna alla relazione fatta dal Conte Filangieri che, in vista della sua competenza ed esperienza quale Soprintendente agli Archivi di Stato, è stato interpellato dal Direttore generale.

Propone quindi, data l'importanza dell'argomento e l'ora già avanzata, sia rimandata alla prossima adunanza ogni decisione, dopo che tutti i Consiglieri abbiano esaminato le relazioni e i verbali che saranno loro rimessi in copia dalla Segreteria.

Il Consiglio approva la proposta.

Il presente verbale è letto ed approvato dagli intervenuti alla odierna adunanza, che ha avuto inizio alle ore 18 e termina alle ore 19.30.

Verbale del CdA Volume XXXV, 18-4-1958, pag. 241: Archivio Storico del Banco di Napoli

Il Presidente, riferendosi a quanto stabilito nell'adunanza del 29 marzo scor-

so, invita il prof. Lordi ad illustrare al Consiglio le sue proposte in merito al riordinamento dell'Archivio Storico, tenendo conto che già i singoli Consiglieri hanno potuto esaminare le relazioni e i verbali riguardanti l'argomento, tempestivamente ad essi inviate.

Il prof. Lordi, in seguito alla constatazione che l'Archivio Storico non risulta abbastanza ordinato per poter corrispondere alle esigenze degli studiosi, ribadisce la sua proposta di designare un esperto preposto alla cura e conservazione dell'importante patrimonio archivistico del Banco, che sia responsabile vero il Consiglio a cui l'art. 77 dello Statuto attribuisce la soprintendenza dell'Archivio storico. Il preposto dovrà provvedere alla compilazione di un inventario – guida più aggiornato e di un programma di lavoro per il graduale riordinamento, da attuarsi con personale idoneo. S'intende che resterebbe in carica l'attuale Commissione presieduta dal prof. Fausto Nicolini, al quale resta affidata la direzione e redazione del "Bollettino per l'Archivio Storico" e delle altre pubblicazioni.

Ritiene che potrebbe essere prescelto a tale scopo il prof. Domenico Demarco, ordinario di storia economica nella Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, autore di apprezzate pubblicazioni, da lui ben conosciuto.

Il Cons. Morelli manifesta il più vivo compiacimento per la delicata e difficile fatica sostenuta dal professor Lordi e dalla Commissione da lui presieduta e riconosce la necessità di adottare adeguati provvedimenti.

È d'accordo che, tenuto presente il citato articolo 77 dello Statuto, si debba nominare un responsabile a capo dell'Archivio Storico, ma non gli sembra che tale compito possa essere affidato al prof. Demarco, anche per motivi di incompatibilità e per l'impossibilità da parte sua di prestare quell'opera continuativa di direzione e di vigilanza che il preposto dovrebbe disimpegnare.

Propone, quindi, che, ferme restando le attuali attribuzioni del prof. Nicolini, che da tanti anni il Banco si onora di avere suo consulente e collaboratore, si nomini un archivista che assuma, con competenza e continuità, il compito di riordinare, curare e conservare il patrimonio storico del banco.

La scelta dovrebbe farsi mediante concorso pubblico, per titoli o per esami, inserendo il detto archivista nella gerarchia dell'Istituto.

Il prof. Demarco, poi, potrebbe avere l'incarico di consulente per la storia economica (considerato che l'Archivio storico interessa anche la storia dell'arte, della finanza, del costume, della vita politica, civile e religiosa, ecc.). si potrebbe, cioè, provvedere, come felicemente si è fatto per l'ufficio Studi, con la consulenza del professor Di Nardi.

Il Vice Presidente Azzone raccomanda che in tal caso sia chiesto il gradimento del prof. Nicolini per tale soluzione e si accerti che la nomina del consulente non incontri difficoltà.

Il Cons. Morelli assicura che il prof. Nicolini non troverà obiezioni.

Il Cons. Lordi insiste nella sua proposta di affidare al prof. Demarco il compito della cura e conservazione dell'Archivio rendendolo responsabile verso il Consiglio pur aderendo alla proposta di nominare anche un esperto archivista.

Il Cons. Manni si compiace della soluzione del problema, richiamando l'attenzione sulla necessità di conservare tutte le filze di polizze, anziché distruggerle in tutto o in parte.

Il Presidente ringrazia il prof. Lordi, compiacendosi dell'accordo raggiunto e ritiene che si debba affrontare qualsiasi onere per dare all'Archivio storico un'adeguata sistemazione. Ritiene opportuno che si tenga conto anche del parere e del consiglio del Conte Filangieri, data la sua riconosciuta competenza e le cariche da lui ricoperte nel campo archivistico.

Il Consiglio, pertanto, dà incarico al Direttore generale di predisporre i provvedimenti per l'attuazione delle proposte sopra accennate, e cioè:

- Per la nomina del pro. Demarco a consulente, determinandone gli emolumenti con l'incarico di rispondere della cura e conservazione dell'Archivio Storico.
- Per la nomina di un archivista, predisponendo le opportune modifiche regolamentari prima di bandire eventualmente il previsto concorso.
- L'adunanza, ripresa alle ore 18, ha termine alle ore 19.45 ed il presente verbale è letto ed approvato dagli intervenuti

Verbale del CdA Volume XXXVI, 28-6-1958, pag. 288: Commissione per l'Archivio Storico del Banco. Rendiconto 1957

Visto che per l'anno 1957 il Presidente della Commissione per l'Archivio Storico, ebbe a disposizione, per il funzionamento della Commissione stessa, sovvenzioni dal banco per un ammontare di £. 3.325. 692 (pari alla differenza fra la somma di £. 4.600.000 stanziata per il 1957 e l'avanzo di gestione 1956 di £. 1.275.308);

Esaminato il rendiconto di gestione per l'anno 1957, che ha dato un avanzo di £. 173.732;

Tenuto conto che il 24 marzo 1958 è stato concesso un anticipo di £. 2.000.000 sul fondo speciale per il funzionamento della Commissione per l'Archivio Storico per l'anno in corso;

Sentito il Direttore generale e su Sua proposta;

Il Consiglio delibera

- di approvare il rendiconto di gestione del “fondo” messo a disposizione del Presidente della Commissione per l’Archivio Storico, per l’anno 1957;
- di stabilire in £. 4.600.000, il “fondo” da mettere a disposizione del succennato Presidente della Commissione durante l’anno 1958, reintegrando il fondo stesso con la somma di £. 2.426.268

Verbale del CdA Volume XL, 3-4-1959, pag. 192: Chiusura esercizio 1958. Azienda bancaria. Riordinamento Archivio Storico

Visto che con proprio deliberato del 5 febbraio '49 fu autorizzata la ricostituzione della Commissione per l’Archivio Storico del Banco di Napoli e dettate le norme per il suo funzionamento;

Visto che a tutto il 1957 furono erogate pere lavori murari, scaffalature e per il funzionamento della Commissione complessivamente £.108.526.055;

Considerato che, nel 1958 sono state spese, sempre allo stesso titolo, £. 11.529.680, addebitate al c/ economico dell’Azienda bancaria;

Il Consiglio delibera

- Prendere atto che nel 1958 soso state sperse per lavori murari, scaffalature e per il funzionamento della Commissione per l’Archivio Storico del Banco £. 11.529.680, addebitate al c/ economico dell’Azienda Bancaria;
- Prendere atto che dalla ricostituzione dell’Archivio storico alla fine dell’esercizio 1958 sono state erogate complessivamente £. 120.055.735

Verbale del CdA Volume XLII, 4-7-1959, pag. 234: Commissione per l’Archivio Storico del Banco di Napoli - rendiconto 1958

Visto che per il funzionamento della Commissione per l’Archivio Storico per l’anno 1958 furono messe a disposizione del Presidente £.3.000.000 (£. 2.000.000 il 24 marzo 1958 e £. 1.000.000 il 24 dicembre 1958);

Esaminato il rendiconto della gestione, al 31 dicembre 1958, che ha presentato un disavanzo di £. 87.005;

Sentito il Direttore generale e su Sua proposta;

Il Consiglio delibera

di approvare il rendiconto della gestione 1958 della Commissione per l’Archivio Storico, stabilendo in £. 4.000.000, la somma da mettere a disposizione del Presidente della Commissione stessa per la gestione del corrente anno.

FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Consiglio di Amministrazione *Presidente*

Orazio Abbamonte

Vice Presidente

Rosaria Giampetraglia

Consiglio generale

Bruno D'Urso
Andrea Abbagnano Trione
Dario Lamanna

Aniello Baselice
Gianpaolo Brienza
Andrea Carriero
Marcello D'Aponte
Emilio Di Marzio
Vincenzo De Laurenzi
Maria Vittoria Farinacci
Maria Gabriella Graziano
Alfredo Gualtieri
Sergio Locorotolo
Angelo Marrone
Vincenzo Mezzanotte
Mariavaleria Mininni
Franco Olivieri
Luigi Perrella
Matteo Picardi
Daniele Rossi
Florindo Rubettino
Gianluca Selicato
Marco Gerardo Tribuzio
Antonio Maria Vasile

Collegio Sindacale

Domenico Allocca – *Presidente*
Angelo Apruzzi
Lelio Fornabaio

Direttore Generale

Ciro Castaldo

Finito di stampare nel mese di settembre 2025
presso Azienda grafica Vulcanica Srl, Nola (NA)

